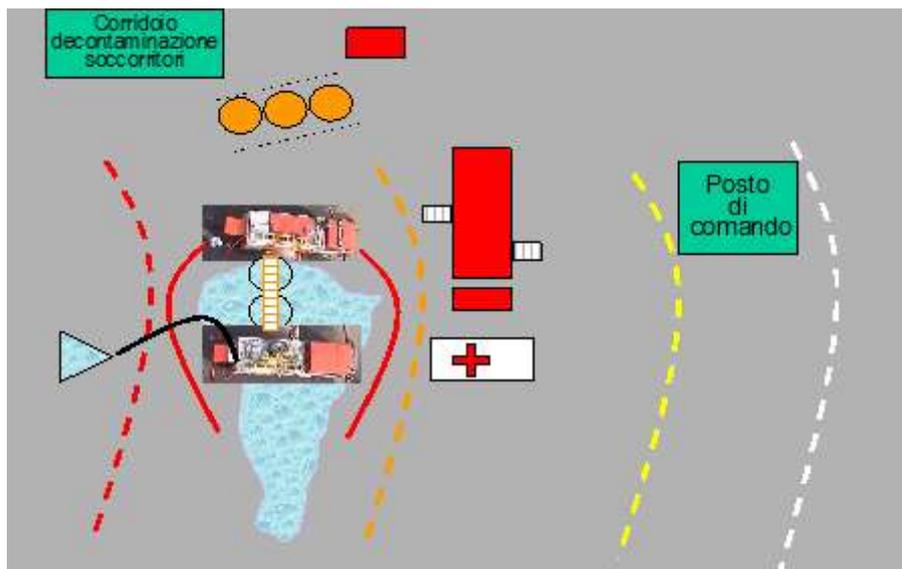




Prefettura di Messina
Ufficio Territoriale del Governo

PIANO PROVINCIALE DI DIFESA
DA ATTACCHI TERRORISTICI DI TIPO
BIOLOGICO, CHIMICO E RADIOLOGICO
PARTE II
LINEAMENTI DI PIANIFICAZIONE



FEBBRAIO 2017

INDICE

PARTE II - LINEAMENTI DI PIANIFICAZIONE

Il modello organizzativo di comando, controllo e intervento a livello provinciale	3
Livello Strategico	4
Sala Operativa	4
Livello Tattico Operativo	5
Livello di Coordinamento e di Comando di Squadra	9
Azioni generali d'intervento	10
Piano dei Posti di Blocco e dei "cancelli"	14
Strutture locali di prima risposta.....	21
Strutture di livello superiore.....	22
Risposta rapida e dinamica del primo intervento	23
Risposta differita e tempistica	31
L'intervento dei Vigili del Fuoco	33
L'intervento sanitario	35
Servizio urgenza emergenza sanitaria – 118.....	36
Strutture ospedaliere.....	36
Azienda Sanitaria Provinciale Messina	37
Comune - Servizi cimiteriali - Camere Mortuarie	38
L'intervento delle Forze dell'Ordine.....	40
Sistema di comunicazioni in emergenza.....	42
Educazione e informazione della popolazione.....	43

Il modello organizzativo di comando, controllo e intervento a livello provinciale

L'esperienza tratta dagli interventi per le pubbliche calamità e dalle esercitazioni di protezione civile svolte, ha dimostrato la fondamentale importanza della realizzazione immediata, nella fase iniziale di un'emergenza estesa, di un **Sistema di Comando e Controllo** in grado di affrontare e risolvere i problemi connessi con l'indeterminatezza della situazione, il coordinamento e la gestione degli interventi di soccorso.

In materia NBCR, il coordinamento delle attività è affidato dalle disposizioni vigenti, al Prefetto, il quale, al fine di garantire nell'area colpita il massimo coordinamento delle operazioni di soccorso ed esercitare la direzione unitaria degli interventi, attiva immediatamente la Sala Operativa di Protezione Civile e si avvale, quale Organo collegiale di supporto alle sue decisioni, del **Comitato di Difesa Civile**, in cui coesistono i rappresentanti delle organizzazioni di soccorso.

Questo modello, che si adatta alle situazioni sempre diverse che si potranno verificare, riguarda solo il particolare aspetto del "comando e controllo" e non l'intervento di soccorso vero e proprio.

Da un punto di vista più generale, comprensivo dell'intervento di soccorso tecnico-sanitario e di ordine pubblico, il sistema di risposta durante la gestione d'interventi d'emergenza di tipo NBCR, prevede i seguenti livelli differenti di comando, distinti in:

LIVELLO STRATEGICO

Decide sul quadro operativo ed ha la responsabilità per l'uso strategico e tattico di tutte le risorse. Tale compito è svolto dal **Comitato Provinciale di Difesa Civile** (*Autorità Locale per la gestione delle Emergenze*) presieduto dal Prefetto. Il Comitato decide lo scopo di tutte le operazioni svolte in zona d'intervento.

LIVELLO TATTICO OPERATIVO

Conduce il sistema integrato di comando all'interno del quadro operativo definito dal livello strategico. Tale compito viene svolto dal posto di **Comando Unificato** (*Centro di Coordinamento delle Operazioni*), che all'interno del Posto di Comando Avanzato (PCA), gestisce le operazioni all'interno del contesto di riferimento.

LIVELLO DI COORDINAMENTO E DI COMANDO DI SQUADRA

Il livello di Coordinamento gestisce i vari compiti delle squadre apportando gli opportuni aggiustamenti. Tale funzione viene svolta dal **DTS** (Direttore Tecnico dei Soccorsi), dal **DSS** (Direttore Sanitario dei Soccorsi) e dal **Responsabile delle FF.O.** Tali figure coordinano e gestiscono i compiti assegnati alle diverse squadre.

Il livello di Comando di Squadra guida il personale d'intervento nell'adempimento dei compiti assegnati. Questo Comando è portato avanti individualmente da ogni **Responsabile di squadra** che Comanda un unità operativa.

Livello Strategico

Il Comitato Provinciale di Difesa Civile è organo di supporto all'azione del Prefetto che esercita in via diretta la funzione esecutiva, coordinando provvedimenti e misure concernenti tutti i settori dell'emergenza nel territorio della Provincia.

I vari Enti che costituiscono il Comitato garantiscono, per i settori di rispettiva competenza, la piena rispondenza delle misure da prendere in relazione agli avvenimenti.

Il Comitato Provinciale di Difesa Civile (C.P.D.C.) è composto dai Rappresentanti dei seguenti Uffici e Comandi:

COMITATO PROVINCIALE DI DIFESA CIVILE¹

- **Questura;**
- **Comando Provinciale Carabinieri;**
- **Comando Provinciale Guardia di Finanza;**
- **Città Metropolitana di Messina;**
- Comune di Messina;
- **Comando "Brigata Meccanizzata Aosta";**
- Rettorato Università degli Studi di Messina;
- Comandi Sezione Polizia Stradale, Ferroviaria, Frontiera;
- Comando Corpo Polizia Municipale di Messina;
- Comando Polizia Metropolitana;
- Ispettorato Ripartimentale delle Foreste;
- **Comando Provinciale Vigili del Fuoco;**
- Ufficio Scolastico Provinciale di Messina;
- Comandi Capitanerie di Porto di Messina e Milazzo;
- **Direzione A.R.P.A.;**
- **Direzione Azienda Policlinico Universitario;**
- **Direzione Generale A.S.P. di Messina;**
- **Direzione Azienda Opedaliera Papardo;**
- **Direzione Azienda Opedaliera IRCCS Neurolesi - Piemonte;**
- **Servizio Urgenza Emergenza Sanitaria 118;**
- Ferrovie dello Stato S.p.A.;
- Ufficio Motorizzazione Civile;
- Ispettorato Provinciale Agricoltura;
- Provveditorato alle Opere Pubbliche;
- Ufficio del Genio Civile;
- Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura;
- Direzione Territoriale del Lavoro;
- Ente Poste Italiane;
- A.N.A.S. S.p.A. Ente Nazionale Strade;
- E.N.E.L.;
- TIM Spa;
- **Corpo Militare della Croce Rossa Italiana.**

¹ In **neretto** sono indicati i componenti del "**Gruppo Ristretto**" del Comitato Provinciale di Difesa Civile

Sala Operativa

Il Comitato Provinciale di Difesa Civile, **la cui attivazione è subordinata ai tempi prevedibili di evoluzione dell'evento NBCR**, ha sede presso la Sala Decisionale situata all'interno della **Sala Operativa di Protezione Civile** della Prefettura di Messina.

La stessa Sala è inoltre funzionalmente collegata con la Sala Radio, ove è già esistente un centro di trasmissione che prevede la presenza di operatori radio delle varie componenti istituzionali che assicurano gli interventi di soccorso.

Il modello organizzativo assegna a ciascuna delle funzioni istituite e tenendo conto del tipo di emergenza in corso, il compito di organizzare un settore specifico del meccanismo dei soccorsi.

La Sala Operativa, qualora attivata, è articolata in 14 funzioni di supporto alle attività ed alle decisioni del Comitato Provinciale di Difesa Civile.

Per ciascuna funzione, ove sono rappresentati gli Uffici, gli Enti ed altri eventuali organismi pubblici o privati che si occupano di quel settore di attività, sono individuati i soggetti coordinatori degli interventi in occasione dell'attivazione della funzione in emergenza.

Nella fattispecie, per l'indeterminatezza dell'evento NBCR e dei tempi di prevedibile sviluppo dell'evento, si riterrà, caso per caso, di attivare anche solo alcune delle funzioni previste.

Qualora l'evento NBCR si evolva in tempi molto ristretti, potrà non prevedersi l'attivazione della Sala Operativa.

Livello Tattico Operativo

Il Livello Tattico Operativo realizza il sistema integrato di comando all'interno del quadro operativo definito dal livello strategico. Il sistema viene utilizzato per *comandare, controllare e coordinare* i lavori dei singoli enti che collaborano, con lo scopo comune di mettere sotto controllo la situazione di emergenza, nel tentativo di proteggere le vite umane, le proprietà e l'ambiente.

Il sistema di Comando e Controllo sulla scena dell'incidente si struttura mediante:

- l'identificazione e attivazione di un comando unificato
- la settorizzazione dell'incidente (per funzioni o per aree)
- l'attivazione delle comunicazioni tra tutto il personale presente ed il settore comando
- l'organizzazione di un sistema di contabilità dell'arrivo, della presenza e della dislocazione sulla scena del personale operativo
- l'attivazione delle procedure operative standard congiunte.

Il **Posto di Comando Unificato** consente a tutti gli enti coinvolti nello scenario incidentale di essere gestiti e organizzati stabilendo un programma comune di obiettivi.

Tutti gli enti contribuiscono al processo pianificando congiuntamente le attività operative tra loro integrate e razionalizzando l'uso delle risorse disponibili.

Il Posto di Comando Unificato include le seguenti Aree Specifiche nello scenario incidentale:

- il **Posto di Comando Avanzato (PCA)**,
- un'**area di manovra** dove mantenere le squadre in attesa di incarichi

Prefettura di Messina

Piano NBCR ED. 2017 – Lineamenti di Pianificazione

TABELLA DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO²

TIPO	FUNZIONE	FINALITA'	ENTI COMPONENTI
1	<i>TECNICO SCIENTIFICA E PIANIFICAZIONE</i>	Instaurare rapporti tra le varie componenti scientifiche e tecniche per l'interpretazione fisica dei fenomeni e lo scambio di dati anche relativi alle reti di monitoraggio esistenti sul territorio.	Università (Facoltà di Scienze MM.FF.NN. – Policlinico) CNR – ARPA – VV.F.
2	<i>SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA</i>	Coordinamento delle attività di soccorso, delle strutture ospedaliere e della catena di soccorsi sanitari (con attivazione di squadre sanitarie, posti medici avanzati, ospedali da campo) Interventi di igiene pubblica e nel settore veterinario. Attività socio-assistenziali. Gestione salme.	Azienda Sanitaria Provinciale Azienda Policlinico Universitario Azienda Ospedali Riuniti Papardo-Piemonte Servizio Emergenze Sanitarie "118" Ordine dei Medici - Ordine dei Veterinari Ordine dei Farmacisti - CISOM C.R.I. - Misericordie d'Italia Comune – Servizi cimiteriali
3	<i>MASS-MEDIA ED INFORMAZIONE</i>	Organizzazione della Sala Stampa, con l'obiettivo di informare e sensibilizzare la popolazione, facendo conoscere le attività svolte, realizzando spot, annunci e comunicati stampa. Rapporti con i rappresentanti dei Mass-Media stabilendo programmi e modalità d'incontro per l'informazione giornaliera al pubblico (conferenza stampa)	Organi stampa ed emittenti radio e televisive Addetto Stampa della Prefettura
4	<i>VOLONTARIATO</i>	Mantenere i rapporti con le associazioni di volontariato, attivandole in relazione alla natura e specificità del settore di intervento in cui operano.	C.R.I. - C.N.S.A. - Misericordie d'Italia AGESCI - RANGERS D'ITALIA Unità Cinofile di Soccorso Associazione Nazionale Discontinui Vigili del Fuoco Volontari Volontariato Siciliano Protezione Civile Nucleo Diocesano Protezione Civile Comitato Protezione Civile Lions Club Messina Peloro - A.C.C.I.R.
5	<i>MATERIALI E MEZZI</i>	Censimento dei materiali e mezzi in dotazione alle amministrazioni ed alle ditte private, curandone l'aggiornamento in modo di disporre di un quadro delle risorse suddivise per aree di stoccaggio, prevedendo per ciascuna il tipo di trasporto ed il tempo di arrivo nelle aree di intervento.	CAPİ (Ministero dell'Interno) – A.C.I. - Marina Militare Vigili del Fuoco - Motorizzazione Civile C.R.I. - C.C.I.A.A. - Comune Capoluogo
6	<i>TRASPORTO, CIRCOLAZIONE E VIABILITA'</i>	Si occupa della movimentazione dei materiali e del trasferimento dei mezzi, ottimizzando i trasferimenti lungo le vie di fuga ed il funzionamento dei cancelli di accesso in modo da regolarizzare il flusso dei soccorsi.	Polizia di Stato Arma Carabinieri - Guardia di Finanza Capitanerie di Porto Messina - Milazzo Città Metropolitana Consorzio Autostrade Sicilane Ferrovie dello Stato - ANAS Polizia Municipale - Motorizzazione Civile

² I relativi referenti per ogni funzione sono indicati in allegato. Ogni emergenza potrà attivare le sole funzioni necessarie

Prefettura di Messina

Piano NBCR ED. 2017 – Lineamenti di Pianificazione

7	<i>TELECOMUNICAZIONI</i>	Organizzare una rete di telecomunicazione efficiente, affidabile, alternativa a quella ordinaria, in occasione di un evento NBCR.	Ministero Comunicazioni Città Metropolitana A.R.I. - A.C.C.I.R.
8	<i>SERVIZI ESSENZIALI</i>	Costante aggiornamento dei dati relativi alla situazione di efficienza delle reti dei servizi essenziali erogati sul territorio; coordinamento tra vari enti di erogazione per l'attuazione degli interventi di ripristino dei servizi in emergenza.	ENEL - E.A.S. – AMAM – ITALGAS - SNAM TIM Sistema di Telecomunicazione
9	<i>CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE</i>	Censimento dei danni alle persone e alle cose al fine, sulla base della situazione rappresentata, di determinare gli interventi d'emergenza. Il censimento, in particolare, va riferito a persone; edifici pubblici e privati; impianti industriali; servizi essenziali; attività produttive; opere di interesse culturale; infrastrutture pubbliche, agricoltura, zootecnica ed altro.	Aziende Sanitarie - Provincia Regionale Arpa – CSA - Vigili del Fuoco Uffici Tecnici Comunali Ufficio del Genio Civile Ufficio Genio Civile Opere Marittime Soprintendenza BB.CC.AA. Agenzia del Territorio - Provveditore OO.PP. C.C.I.A.A. Ispettorato Ripartimentale Foreste Ispettorato Agricoltura Ordine Ingegneri – Architetti - Geologi
10	<i>STRUTTURE OPERATIVE S.A.R.</i>	Coordinamento delle varie strutture operative della Protezione Civile presenti presso il CPDC ed i COM.	Esercito - Marina Militare - Polizia di Stato Arma Carabinieri - Guardia di Finanza Capitanerie di Porto Messina - Milazzo Comando Provinciale Vigili del Fuoco Ispettorato Ripartimentale Foreste
11	<i>ENTI LOCALI</i>	Dotarsi di tutta la documentazione relativa ai referenti dei singoli Enti e Amministrazioni locali, in modo da poter dare loro, in emergenza, idoneo supporto.	Comune Capoluogo Città Metropolitana
12	<i>MATERIALI PERICOLOSI</i>	Studio degli danni che potrebbero derivare dall'emergenza NBCR, nell'ipotesi del verificarsi di eventi di varia natura.	Vigili del Fuoco Università (Dipartimento di Chimica Industriale)
13	<i>LOGISTICA EVACUATI – ZONE OSPITANTI</i>	Assistenza alla popolazione colpita dall'evento calamitoso, assicurando in loco, o in altra zona sicura, aree idonee ad ospitare i senzatetto, fornendo loro i servizi essenziali per fronteggiare il periodo d'emergenza e la fase di ripristino. Tale funzione si avvarrà di rappresentanti degli Enti locali che conoscano le capacità ricettive del territorio. In più dovrà essere assicurato un costante flusso delle derrate alimentari necessarie, nonché lo stoccaggio e la distribuzione delle stesse.	Città Metropolitana Vigili del Fuoco Comune Capoluogo
14	<i>COORDINAMENTO DEI CENTRI OPERATIVI</i>	Garantire il collegamento con i Centri Operativi Misti ed il coordinamento delle operazioni di soccorso nell'area colpita, razionalizzando l'impiego delle risorse di uomini e mezzi.	Prefettura

Il *Posto di Comando Avanzato* è il luogo in cui vengono assolate le funzioni di comando primarie; presenta le seguenti caratteristiche:

- posizionato su indicazione del DTS in modo da avere la vista di tutto lo scenario;
- estendibile in funzione dell'attivazione delle risorse disponibili;
- sorvegliato con accesso controllato;
- distante da potenziali pericoli diretti;
- facilmente identificabile da tutti i soccorritori;
- dotato di apparati radio per garantire la comunicazione tra ogni soggetto che opera in loco e con la Prefettura:
 - un apparato radio sulle frequenze di ciascuna Amministrazione fornito dal rappresentante di ciascuna Amministrazione/Ente;
 - un protocollo di comunicazione comune;
 - la disponibilità di Procedure Operative Standard dei singoli soggetti coinvolti;
 - messaggi chiari e brevi e gerarchizzati.

I responsabili presenti nel Posto di Comando Avanzato hanno potere decisionale e conoscono, all'interno della propria struttura:

- le risorse disponibili sul territorio (almeno regionale);
- l'impianto di attivazione delle risorse territoriali;
- le necessità che si manifestano sullo scenario complesso (turnazioni del personale, attrezzature e automezzi, ecc...);
- i numeri telefonici necessari.

Tutte le componenti presenti nel PCA (Polizia di Stato, Carabinieri, VV.UU., Struttura Sanitaria 118) dovranno indossare, al fine di essere facilmente riconoscibili, un giubbotto fluorescente riportante la scritta "RESPONSABILE..." (*Polizia, Vigili del Fuoco, ...*).

Le *Aree di manovra o ammassamento*, sono le aree riservate alla sosta dei mezzi di soccorso e individuate in modo da consentire l'afflusso e il deflusso degli stessi senza creare intralcio all'interno dell'area operativa.

Preliminarmente, tutti i mezzi degli enti intervenuti dovranno fermarsi ad una distanza orientativa di 100 m (due isolati circa) dal luogo dell'evento, costituendo le aree di primo ammassamento al di fuori delle zone calda e tiepida:

- nella zona "Fredda" sono dislocati i mezzi di attesa di 1° livello;
- nella zona "Bianca" sono dislocati i mezzi di attesa di 2° livello.

Le aree di ammassamento saranno omogenee per ciascun ente coinvolto. I mezzi dovranno essere posizionati, per quanto possibile, in modo da lasciare una corsia di manovra sempre libera (es. parcheggiando i mezzi in fila, uno di seguito all'altro), senza impegnare gli incroci.

Per consentire eventuali immediate ridislocazioni dei mezzi, il personale autista dovrà rimanere a costante presidio del mezzo.

A seguito delle risultanze strumentali circa l'assenza di sostanze non convenzionali, effettuate dai Vigili del Fuoco, ovvero della bonifica di ordigni inesplosi, effettuata dagli artificieri, i mezzi di soccorso che si trovano in area fredda (1° livello) potranno essere posizionati ed impiegati all'interno dell'area operativa secondo le indicazioni impartite dal PCA.

Se invece le suddette verifiche dovessero evidenziare la presenza di rischi aggiuntivi (NBCR-E), potrà essere disposto, da parte del PCA, un arretramento dei mezzi e del personale di soccorso ad una maggiore distanza di sicurezza (2° livello).

Gli automezzi che non avranno alcun immediato utilizzo ovvero che siano stati impiegati come automezzi per il trasporto del personale, saranno parcheggiati nei punti di ammassamento di 2° livello.

Livello di Coordinamento e di Comando di Squadra

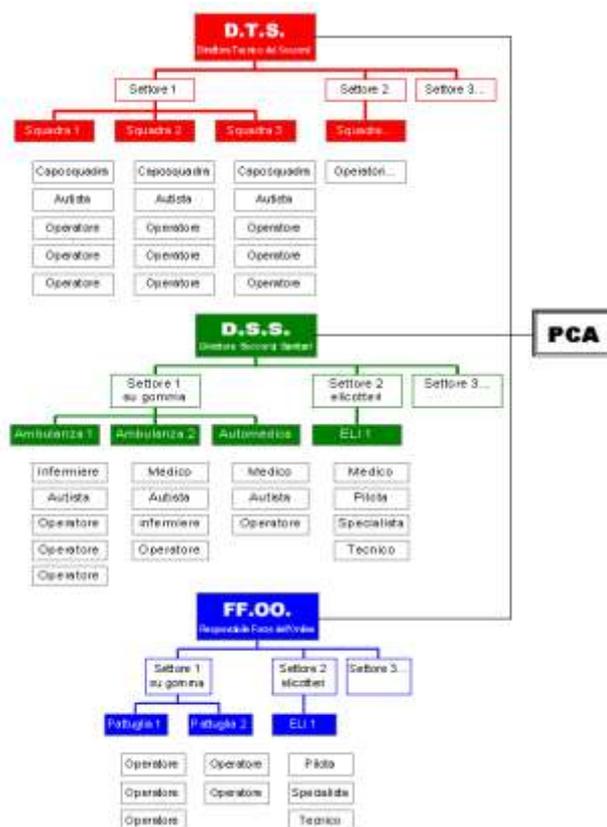
Il **DTS** (Direttore Tecnico dei Soccorsi), il **DSS** (Direttore dei Soccorsi Sanitari) e il **Responsabile delle FF.OO.** (Questore o Funzionario di PS incaricato del coordinamento generale), coordinano e gestiscono i compiti assegnati alle diverse squadre per l'applicazione delle rispettive Procedure Operative.

Dal momento dell'evento, la gestione delle operazioni di soccorso **tecnico** urgente è sempre attribuita al DTS. Qualora lo scenario che governa l'impianto dell'intervento assume caratteristiche prioritariamente tecniche, il Comandante dell'Incidente (Incident Commander nel sistema ICS), è il Comandante provinciale dei Vigili del fuoco o suo delegato.

Nel caso vi sia la presenza di **ordigni esplosivi**, il comando unificato sarà svolto congiuntamente dai responsabili dei Vigili del Fuoco e delle Forze dell'Ordine.

Nel seguito si indicherà con DTS sia il comando singolo che unificato.

Il Direttore dei Soccorsi Sanitari si avvarrà della Centrale Operativa del Servizio di Urgenza Emergenza Sanitaria - (118) per l'attivazione immediata del piano di maxiemergenza sanitaria locale o regionale.



Azioni generali d'intervento

L'attacco terroristico con **aggressivi chimici**, non prevedibile nell'accadimento e nella localizzazione, comporta danni spesso gravi e comunque **evidenti e immediati** a carico dei soggetti esposti.

Le azioni d'intervento per eventi di tipo **biologico o radiologico** non sono sostanzialmente differenti per le fasi di inattivazione della potenziale fonte di pericolo, ma differiscono per gli aspetti sanitari che si presentano, in genere, differiti nel tempo.³

Il **Prefetto** è il responsabile della direzione e dell'alto coordinamento in sede locale degli interventi di Difesa Civile. E' direttamente responsabile dell'informazione istituzionale e dell'informazione della popolazione, e dispone l'eventuale attivazione delle risorse di Protezione Civile.

Ricevuta la comunicazione dell'evento, il Prefetto informa immediatamente il Gabinetto del Ministero dell'Interno e il Dipartimento della Protezione Civile presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Sulla base della progressiva qualificazione della notizia e della natura dell'evento, impartisce i necessari ordini alle varie componenti del sistema integrato di intervento e di soccorso.

Il Prefetto nomina il Comandante Provinciale dei Vigili del fuoco **Direttore tecnico dei soccorsi** e convoca il Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, raccordando la propria azione con l'Unità di crisi presso il Viminale.

L'intervento operativo di contatto rientra prioritariamente nella competenza dei **Vigili del Fuoco**, sotto la diretta responsabilità del Direttore tecnico dei Soccorsi. I soccorritori accedono all'area colpita protetti da idonea dotazione, rispettando le proprie procedure di intervento.

Il D.T.S. opera in stretto collegamento con il Capo Dipartimento VV.F..

I Vigili del Fuoco dispongono l'immediato isolamento dell'area colpita ("area calda") e l'individuazione di un'area circostante ("area tiepida") ritenuta ugualmente interessata dall'evento contaminante, che deve essere immediatamente interdetta.

Ove possibile, compatibilmente con le risorse a disposizione, individueranno il tipo di agente impiegato.

I Vigili del Fuoco soccorrono le persone che si trovano nel luogo di impatto portandole all'esterno ("area fredda"), dove vengono affidate all'assistenza del personale sanitario.

I Vigili del Fuoco presenti all'esterno dell'area delimitata, assicurano la sola assistenza ai propri operatori intervenuti nelle operazioni di contatto.

Il **Questore** assume il coordinamento operativo generale delle Forze di Polizia ed opera in stretto contatto con il Prefetto, autorità Provinciale di Pubblica Sicurezza, e con il Dipartimento della Pubblica Sicurezza.

³ Infatti gli agenti di tipo "B" ed "R", a differenza di quelli di tipo "C", non causano in brevissimi tempi danni biologici a carico dei colpiti, ma necessitano di tempi di latenza più o meno lunghi, durante i quali i soggetti "esposti" devono essere sottoposti a sorveglianza sanitaria e profilassi post-espositiva.

All'inizio delle operazioni di soccorso le Forze dell'Ordine, su indicazione dei Vigili del Fuoco, munite d'adeguata dotazione protettiva individuale, si dispongono all'esterno dell'area "tiepida", operando il controllo degli accessi alle due aree interdette ("calda e tiepida"). Le delimitazioni sono conseguenti alle valutazioni effettuate dai VV.F. in ragione dell'agente pericoloso, presunto o individuato. L'interdizione dovrà essere assicurata sia con divieto di accesso all'area interessata sia con divieto di allontanamento spontaneo delle persone presenti nella suddetta area.

La Polizia di Stato procede all'identificazione dei colpevoli nonché all'assicurazione delle fonti di prova, con l'ausilio delle altre Forze di Polizia.

Il Servizio Sanitario, tramite il **Direttore dei Soccorsi Sanitari**, cura l'allestimento del Posto Medico Avanzato (PMA) con personale, risorse e mezzi della CRI e del 118, e garantisce il primo soccorso in prossimità del cratere.

Il personale sanitario, qualora dotato d'adeguata protezione individuale e degli strumenti operativi necessari, provvede alla prima decontaminazione delle persone colpite (nella zona di confine e di transito tra "l'area tiepida e quella fredda").

I soggetti che richiedono ulteriori trattamenti sanitari, sono smistati presso i centri ospedalieri individuati dalle Autorità sanitarie⁴ nella rispettiva pianificazione. Le persone coinvolte vengono condotte ai centri ospedalieri individuati, secondo le procedure prestabilite dai Piani di emergenza intraospedaliera, che definiscono l'accesso, le modalità di ricovero ed i conseguenti interventi medici.⁵

Il Prefetto, in caso di evento o di contaminazione del territorio con agenti chimici non convenzionali, allertato dalla componente sanitaria, prende i necessari contatti con il Ministero della Salute, Ufficio III della Direzione Generale della Prevenzione Sanitaria o con la Sala Situazione Italia, per la successiva gestione dell'emergenza, relativamente alla messa in campo delle risorse disponibili e per le attività di coordinamento per l'uso della **Scorta Nazionale Antidoti**.

Il Ministero della Salute provvede ad attivare il servizio di pronta disponibilità del Centro Antiveneni della Fondazione "S. Maugeri" di Pavia, la quale fornisce consulenza agli operatori sanitari che hanno in carico l'assistenza dei colpiti.

La decisione di attivare i depositi della Scorta Nazionale Antidoti compete al Ministero della Salute. Lo stesso Ministero, la Prefettura e le Autorità Sanitarie Provinciali, cooperano alle operazioni di movimentazione dei presidi stoccati nei depositi regionali.

Il Prefetto organizza, d'intesa con la Questura (avvalendosi cioè delle Forze di Polizia) e utilizzando i mezzi immediatamente disponibili, il trasporto dei medicinali della Scorta Nazionale sulla base delle decisioni assunte dal Ministero della Salute.

⁴ ASP Messina – Aziende Ospedaliere Policlinico, Papardo e IRCCS - Piemonte,

⁵ vedasi la Parte III del Piano

La Scorta Nazionale prevede tre livelli di deposito:

TIPOLOGIA DEL DEPOSITO	LUOGO D'USO	TEMPISTICA	N° INTOSSICATI
Tipo A – Locali o provinciali	<ul style="list-style-type: none">▪ luogo dell'evento▪ PMA▪ Ospedale	da 30 minuti a 4 ore dall'evento	25 – 50
Tipo B – Regionali (SNA R19 – SNA R20)	<ul style="list-style-type: none">▪ Sedi di Cura	entro 4 ore dall'evento	100
Tipo C – Nazionali		entro 12 ore dall'evento	3.000

Successivamente, potrà essere valutato l'intervento della **Forza Armata Esercito**, in concorso alle Autorità Civili, previa autorizzazione del Comando Forze Operative Sud " COMFOP- Sud " - con sede a Napoli , su richiesta specifica del Prefetto.

In ogni caso, le FFAA assicurano la presenza di un proprio rappresentante presso:

- il Comitato Provinciale di Difesa Civile;
- il Centro Operativo Misto (C.O.M.) qualora istituito.

Il Ministero dell'Interno, avvalendosi della **Commissione Interministeriale Tecnica per la Difesa Civile**, esamina la possibilità e verifica la disponibilità per l'intervento di ulteriori forze di soccorso da inviare sul luogo dell'evento e, su determinazione del **Nucleo Politico Militare**, ne dispone l'impiego.

L'**Autorità Giudiziaria** è responsabile della direzione delle indagini successive all'evento.

Nel caso in cui si verificano atti o circostanze sospette che minaccino la sicurezza di una nave o di un impianto portuale provinciale , si applicano le procedure NBCR previste dal presente piano nel rispetto delle indicazioni contenute nei vigenti **Piani di Security Portuale** e del "Piano Cristoforo Colombo ".

Nel caso specifico si identificano come figure significative:

- *Ufficiale di Security della nave*: (Ship security officer – S.S.O.) persona a bordo della nave (ove previsto)designata dalla compagnia armatrice come responsabile della security della nave e come collegamento con il Port Facility Security Officer.
- *P.F.S.O.* (Port Facility Security Officer): persona responsabile della security all'interno di un impianto portuale (port facility).
- *Agente di sicurezza del Porto (Port Security Officer – P.S.O.)*: persona che svolge la funzione di punto di contatto per le questioni attinenti la security portuale.
- *Autorità designata* : Ufficio del Compartimento Marittimo avente giurisdizione sul porto e che verifica l'attuazione dei Piani di Security portuale.

Nel caso di scoperta di pacco esplosivo/bomba ovvero di sostanze radioattive, chimiche, batteriologiche, il Port Facility Security Officer informato dal personale addetto alla security portuale, oltre ad attivare le procedure previste dai vigenti Piani di Security portuale

comunicherà la notizia alla sala operativa della Capitaneria di Porto di Messina o Milazzo che, tramite contatti telefonici, provvederà a:

- richiedere l'intervento dei VVF e del 118;
- notiziare dell'evento la Questura e i servizi portuali;
- richiedere l'intervento della Polizia Municipale per le esigenze di sicurezza della viabilità interessata all'evento.

Nel caso in cui l'evento interessi un mezzo navale, la notizia dell'evento e/o della presenza di vittime sarà trasmessa via radio dal comandante del mezzo navale interessato alla sala operativa della Capitaneria di Porto di Messina o Milazzo per l'attivazione dei contatti telefonici suindicati.

La Capitaneria di Porto disporrà via radio l'allontanamento dalle banchine interessate di tutte le unità coordinando le relative operazioni.

Disporrà inoltre l'interruzione di tutte le attività di navigazione nel porto con l'emanazione del messaggio di "securité" (ch16VHF), a beneficio delle unità presenti nell'ambito portuale.

La pattuglia dell'Ufficio di Polizia di Frontiera che si trova in prossimità del luogo dell'evento, provvederà ad interdire l'accesso al varco dell'area portuale nonché, unitamente al personale addetto alla Security Portuale ivi presente, ad allontanare le persone ed i mezzi incolonnati in attesa facendoli posizionare a distanza così da agevolare il transito dei mezzi di soccorso.

Nella zona d'intervento portuale si costituirà il Posto di Comando Avanzato (PCA), ed il Posto Medico Avanzato (PMA).

Il Direttore Tecnico dei Soccorsi (DTS) opererà nell'ambito del PCA in stretto contatto con il Funzionario di PS incaricato del coordinamento generale delle Forze di Polizia, con il Direttore dei Soccorsi Sanitari (DSS) e con il rappresentante della Capitaneria di Porto.

I responsabili di tutte le altre Amministrazioni coinvolte nell'emergenza in area portuale concorreranno alle operazioni di soccorso tecnico urgente rendendo disponibili le proprie risorse.

Il Prefetto potrà disporre l'invio di ulteriori rinforzi delle Forze dell'Ordine con il compito di evacuare e successivamente sorvegliare l'area retrostante il limite portuale per un'ampiezza determinata in funzione della tipologia dell'evento NBCR in corso, nonché l'invio di altre motovedette, in aggiunta a quelle della Capitaneria di Porto eventualmente già presenti.

Gli operatori portuali e le Forze dell'Ordine che hanno prestato i primi soccorsi, dovranno essere avviati presso la zona di primo monitoraggio e successiva decontaminazione.

Nel caso in cui lo scenario presenti una sostanza pericolosa **dispersa nell'ambiente**, è necessario individuare la **zona di evacuazione**, esterna alle precedenti, dove tutti i civili potrebbero essere allontanati.

I limiti vengono tracciati dalle Forze di Polizia, sulla base di valutazioni di distanze e direzioni stabilite dai Vigili del fuoco.

L'area da evacuare è funzione:

- della natura e del quantitativo di sostanza;
- del tipo di rischio;
- della presenza di personale indifeso.

A seconda dei casi sarà:

- **necessario evacuare** completamente per raggi considerevoli, al fine di garantire la sicurezza della popolazione civile durante le operazioni di recupero del prodotto;
- **consigliabile evacuare** in direzione sottovento rispetto al potenziale percorso della sostanza pericolosa;
- più efficace **far permanere** la gente chiusa in casa con le finestre e le porte chiuse in modo da prevenire il contatto con la sostanza pericolosa.

In quest'ultimo caso, le Forze dell'Ordine provvederanno a pattugliare l'area, informando i cittadini di restare all'interno delle proprie abitazioni con i sistemi di ventilazione ed aerazione chiusi. Eventualmente si procederà ad evacuare solo le persone con problemi respiratori cronici.

L'estensione e il monitoraggio del raggio delle varie zone è demandato ai Vigili del Fuoco per tutta la durata dell'incidente ed anche per le successive operazioni di ripristino.

La successiva dichiarazione di agibilità dell'area precedentemente interdetta sarà redatta e presentata al Prefetto a cura delle strutture sanitarie competenti per territorio e giurisdizione.

Al riguardo, il Direttore dell'ASP e il Direttore dell'ARPA, forniranno un supporto tecnico/scientifico agli operatori e definiranno un programma per:

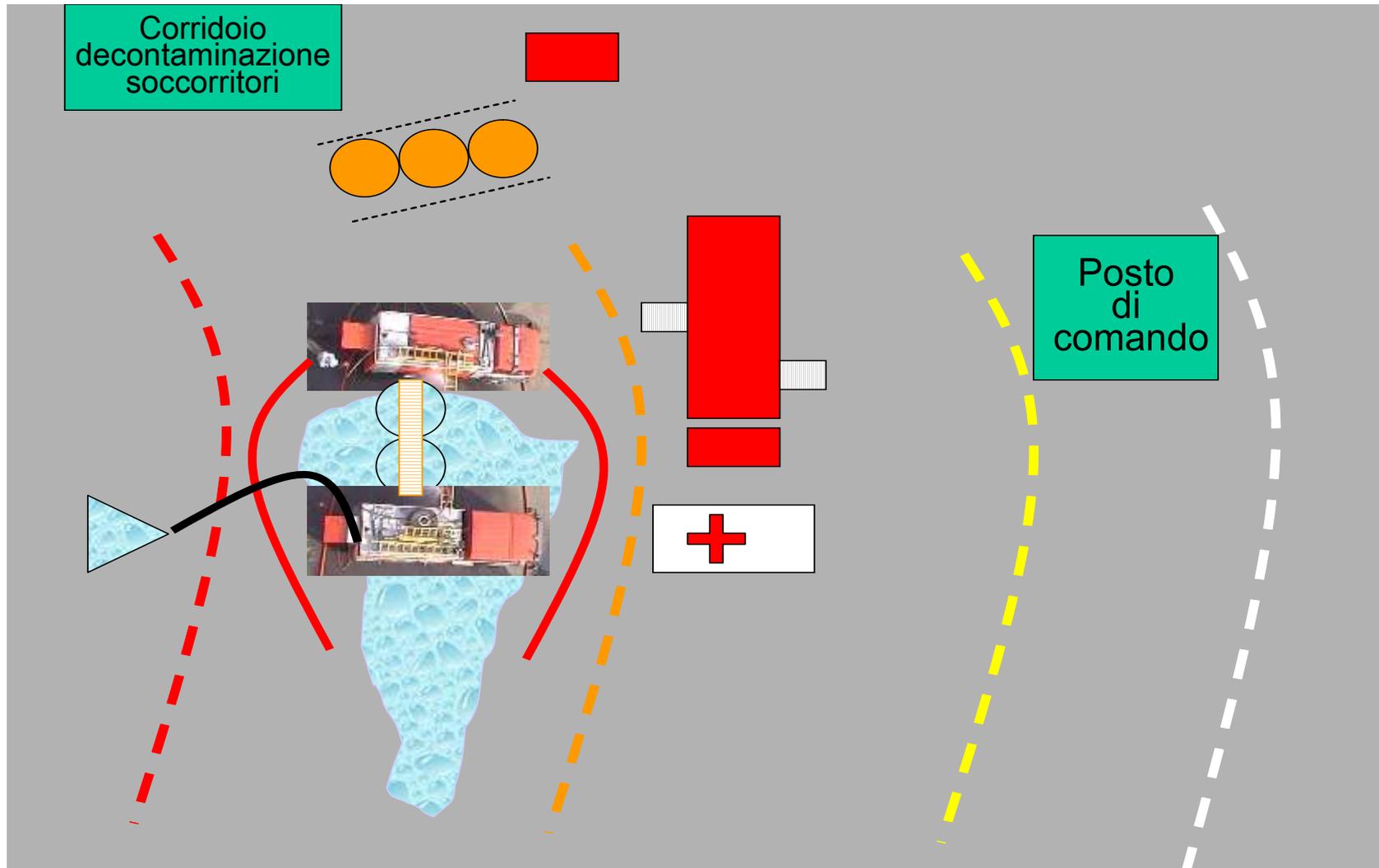
- *controlli delle acque, alimenti, altri prodotti ad uso umano, animali,*
- *segnalazione anomalie e casi sospetti,*
- *trattamento reflui ed effetti ambientali.*

identificazione preventiva dei luoghi idonei in provincia

Piano dei Posti di Blocco e dei "cancelli "

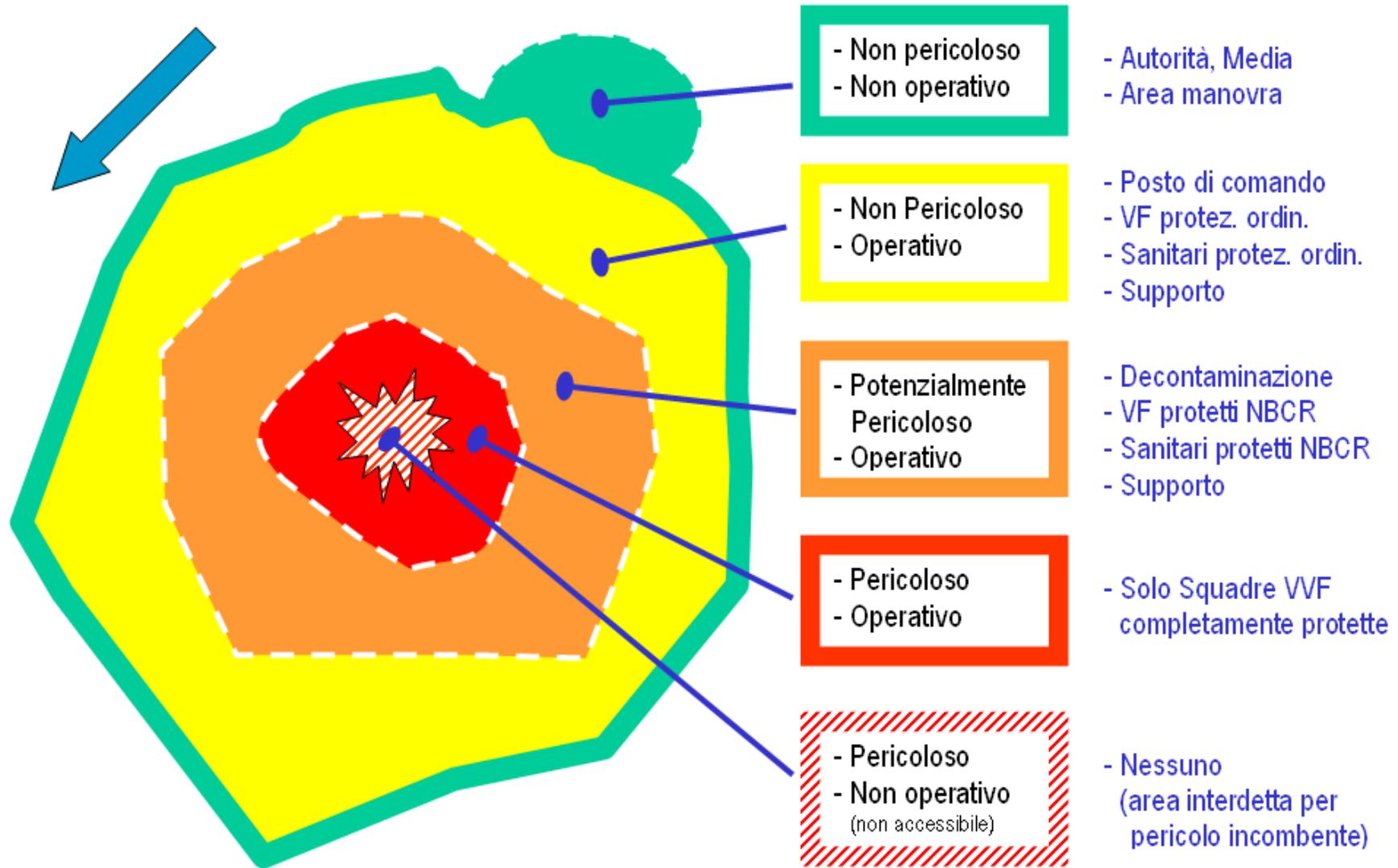
Una volta definito lo scenario, è fondamentale pianificare la disposizione dei posti di blocco attorno all'area interessata, individuando anche la rete viaria alternativa su cui indirizzare il traffico. Tale pianificazione assume importanza crescente, quanto maggiore è l'importanza delle strade che si prevede di bloccare; bisognerà, infatti, individuare delle strade alternative che, per quanto possibile, siano in grado di smaltire il traffico.

L'area che dovrà essere isolata, verrà definita in prima istanza dal PCA, in particolare **sulla base delle indicazioni della squadra dei VV.F. presente sul posto**, ed in seguito potrà essere modificata in funzione dei dati del rilevamento delle condizioni ambientali e dell'evoluzione dell'incidente. Pertanto, il posizionamento dei posti di blocco potrà subire modifiche ed integrazioni. Attraverso i cancelli viene disciplinato il transito dei mezzi di soccorso ed il deflusso degli eventuali evacuati. La gestione dei cancelli verrà affidata alle Forze di Polizia, in concorso con le Polizie Locali. Le distanze dei posti di blocco rispetto al luogo dell'evento non potranno essere modificate se non sulla base delle indicazioni fornite dagli organi tecnici che compongono il PCA o attraverso indicazioni di dettaglio dei rappresentanti delle funzioni specifiche presso il Comitato Provinciale di Difesa Civile.



AREE D'INTERVENTO NELL'EVENTO NBCR

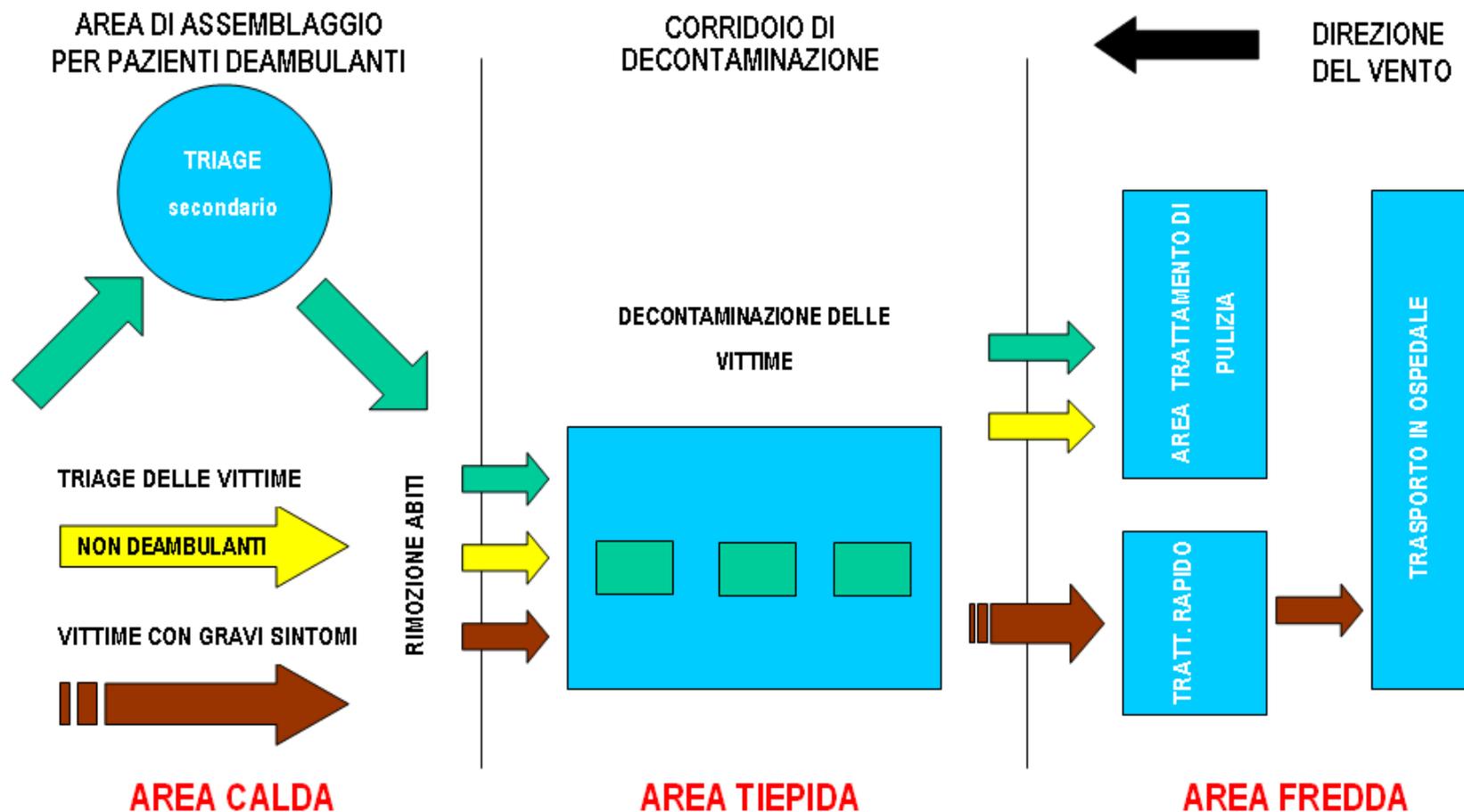
SCHEMA DI RIFERIMENTO ZONE



RIPARTIZIONE DELLE ATTIVITA' NELLE VARIE AREE OPERATIVE

AREA CALDA	AREA TIEPIDA (interdizione assoluta all'accesso senza idonei DPI)	DECONTAMINAZIONE E BONIFICA INDIVIDUALE <i>(118, VVF)</i>	ZONA OPERATIVA IN AREA FREDDA (interdizione all'accesso se non squadre di soccorso autorizzate)
<i>Attività</i>	<i>Attività</i>		<i>Attività</i>
Rilevazione dell'aggressivo e individuazione dello scenario (V.V.F.)	Delimitazione dell'area (V.V.F.) (ARPA): Solo per gli aspetti chimici e biologici .	DECONTAMINAZIONE E BONIFICA INDIVIDUALE <i>(118, VVF)</i>	Delimitazione della zona (V.V.F. ARPA)
Delimitazione dell'area (V.V.F.)	Interdizione dell'area tiepida (Forze dell'Ordine)		Interdizione della zona (Forze dell'Ordine)
Evacuazione ed avvio dei deambulanti e trasporto dei non deambulanti alla stazione di decontaminazione (V.V.F.)			Triage (118 – CRI)
Minimizzazione dell'evento e/o delle conseguenze (V.V.F.)			Sanitarizzazione dei colpiti (SSN – CRI)
Recupero delle salme e loro trasporto alla decontaminazione (V.V.F.)			Controllo sanitario degli incolumi (SSN – CRI)

PRESTAZIONI DI SOCCORSO SANITARIO⁷



⁷ specifiche per aggressivi chimici convenzionali e non convenzionali

QUADRO SINTETICO DELLE AZIONI GENERALI NEGLI EVENTI NBCR

AZIONE	RESPONSABILE	ATTIVITA'	ATTUATORE
1) Allarme	<i>Chiunque abbia notizia diretta dell'evento</i>	allertamento di 112, 113, 115, 117, 118	Chiunque abbia notizia diretta dell'evento
2) Avviamento delle procedure	<i>112, 113, 115, 117, 118</i>	allertamento di tutte le altre sale operative, che avviano le rispettive procedure	Operatore 112, 113, 115, 117, 118
3) Operazioni di soccorso e salvataggio	<i>VV.F.</i>	1) rivelazione dell'aggressivo e individuazione dello scenario	VV.F. – ARPA
		2) delimitazione dell'area calda	VV.F. – ARPA - SSN
		3) delimitazione dell'area tiepida	VV.F. – ARPA - SSN
		4) delimitazione della zona operativa nell'area fredda	VV.F. – ARPA - SSN
		5) interdizione dell'area tiepida e della zona operativa	Forze dell'Ordine
		6) evacuazione ed avvio dei deambulanti e trasporto dei non deambulanti alla stazione di decontaminazione	VV.F.
		7) minimizzazione dell'evento e/o delle conseguenze	VV.F.
		8) recupero delle salme e loro trasporto alla decontaminazione	VV.F.
4) Prestazioni di soccorso sanitario	<i>SSN</i>	1) decontaminazione e bonifica individuale	SSN – CRI
		2) triage	
		3) sanitarizzazione dei colpiti	
		4) controllo sanitario degli incolumi	
5) Ordine pubblico. Disciplina del flusso e deflusso dei soccorritori	<i>Forze dell'Ordine</i>	controllo dell'area interessata. Disciplina del flusso e deflusso dei soccorsi	Forze dell'Ordine
6) Gestione dei materiali contaminati e della bonifica ambientale	<i>ARPA ASP MESSINA Città Metropolitana di Messina</i>	secondo le necessità	ARPA – ASP Dipartimento di Prevenzione
7) Gestione dell'informazione	<i>Prefettura</i>	comunicazione e istruzione ai cittadini	Prefettura

Strutture locali di prima risposta

In linea generale ed in accordo a criteri universalmente accettati per contenere le conseguenze di incidenti chimici ed analoghi eventi, **le strutture locali di prima risposta** (alla cui composizione concorrono i Vigili del Fuoco, il personale del 118 e le Forze dell'Ordine), hanno il compito di **attivare** l'intero sistema di emergenza e di **fronteggiare** l'evento al suo immediato verificarsi (in una dimensione temporale dell'ordine di alcune decine di minuti).

Per assolvere dette funzioni, la strutturazione organizzativa delle strutture locali di prima risposta deve garantire l'operatività immediata almeno relativamente a:

- **identificazione** del possibile evento, sulla base delle chiamate ricevute, di variazioni di possibili indicatori di rischio ed allarme ("cluster" di effetti avversi su gruppi di individui o su animali), del rilevamento di parametri ambientali critici da parte di sistemi automatici di monitoraggio⁶, di osservazione di eventi avversi (quali nubi ed emissioni di sostanze chimiche sospette, danneggiamento di acquedotti, ...);
- **attivazione** immediata dell'intero sistema di risposta (a livello provinciale, regionale e nazionale, in rapporto alle necessità) e di **comunicazione** rapida con i vari Enti ed Istituzioni interessati, in particolare sanitari e di sicurezza;
- **coordinamento**, se necessario, con strutture operative di livello superiore, attraverso una comunicazione continua;
- **delimitazione** dell'area a rischio ed **offerta** del primissimo e del primo soccorso;
- **attuazione** e **coordinamento** degli interventi immediati (quali, ad esempio, l'evacuazione ordinata della popolazione da aree specifiche e gli interventi per ridurre o eliminare l'esposizione).

Ferma restando la piena e specifica autonomia gestionale ed organizzativa degli Enti ed Istituzioni interessati dal presente Piano, le strutture locali di prima risposta, la cui complessiva attività è sempre coordinata dal Prefetto, devono disporre di:

- risorse di personale specificatamente formato ed immediatamente attivabile, 24 ore su 24;
- di uno o più responsabili, in relazione alle risorse disponibili, chiaramente identificati nel Piano, per l'assolvimento delle seguenti funzioni:
 - direzione dei soccorsi tecnici e sanitari in area di operazioni;
 - triage sanitario;
 - coordinamento delle operazioni di decontaminazione;
 - stabilizzazione clinica dei pazienti;
- adeguate risorse di materiali di pronto intervento;
- linee operative procedurali già predisposte in rapporto ai possibili scenari⁷;
- informazioni sulla reperibilità di risorse non disponibili localmente, da utilizzare nella fase successiva degli interventi (in caso di maxi-emergenze).

⁶ Rete di rilevamento automatico della radioattività in gestione al Corpo Nazionale dei VV.F.

⁷ vedasi la Parte III del Piano

Strutture di livello superiore

Le strutture di livello superiore costituiscono il complesso sistema (a livello regionale o nazionale, in rapporto alle necessità dell'emergenza), che, da un lato, offre tutto il possibile supporto di *expertise* e consulenza alla struttura di primo intervento e, dall'altro, può, se necessario, prendere in carico la successiva gestione dell'evento.

Ferma restando la piena e specifica autonomia gestionale ed organizzativa degli Enti ed Istituzioni⁸ delle strutture di livello superiore, tali strutture potranno contribuire, se non effettuato dalle strutture locali di prima risposta:

- all'identificazione delle caratteristiche dell'evento;
- al trattamento sanitario degli esposti e alla loro distribuzione nei vari centri di cura;
- alle procedure di decontaminazione a carattere sanitario e ambientale;
- alla raccolta ed analisi di campioni biologici e ambientali;
- alla caratterizzazione dell'estensione dell'evento e alla delimitazione delle aree da tenere sotto controllo;
- alla messa in atto di un sistema di sorveglianza epidemiologica;
- alla messa in atto di un sistema di supporto psicologico alla popolazione coinvolta;
- alla definizione di particolari regole e norme di comportamento (*ad esempio, divieto di consumo di alimenti locali contaminati, interdizione di ingresso in particolari aree, ecc.*);
- all'erogazione dell'assistenza non sanitaria alla popolazione.

⁸ la cui complessiva attività, coordinata dal Prefetto e supportata, ove richiesto dalle circostanze, dal contributo delle Amministrazioni centrali, dell'Istituto Superiore di Sanità, dell'ISPESL, dell'ANPA, e di ogni altra Istituzione tecnico-scientifica

Risposta rapida e dinamica del primo intervento

Fase iniziale (ATTENZIONE – ALLARME)



Fase d'emergenza

Il meccanismo di risposta rapida si compone di una Fase iniziale (di attenzione-allarme) e di una Fase d'emergenza, in caso di conferma dell'evento in corso:

- la **fase iniziale di attenzione e allarme** parte da quando ci si accorge di un potenziale pericolo per la pubblica incolumità e termina al tempo in cui è stata rilasciata, senza controllo, una significativa contaminazione all'esterno. Ricevuta la segnalazione di un evento presso le SS.OO. 112, 113, 115, 117, 118, viene informata immediatamente la Prefettura (090-3661).
Il Centralino della Prefettura allerta immediatamente il Funzionario di Turno che:
 - 1) informa il Prefetto e dispone un immediato accertamento dei Vigili del Fuoco, ove non sia già in corso;
 - 2) allerta le Centrali Operative 112, 113, 117 e 118 per l'avvio delle rispettive procedure, tenuto conto delle indicazioni del Direttore Tecnico dei Soccorsi (VV.F.) sulla tipologia dello scenario NBCR;
 - 3) sentito il Direttore Tecnico dei Soccorsi e avute notizie in merito, riferisce al Prefetto ed allerta il Gruppo Ristretto del Comitato di Difesa Civile. Qualora la segnalazione risulti infondata, dispone il rientro della fase di attenzione e allarme;
 - 4) provvede a comunicare notizie dell'intervento in corso alle Unità di Crisi istituite presso il Dipartimento dei VV.F., del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile e presso il Dipartimento di Pubblica Sicurezza (06/46525582 – 06/4818425 – 06/483525 – 06/4817317)

- La **fase d'emergenza** va dai primi interventi effettuati sino alle prime ore dopo l'inizio dell'evento.
Tutte le strutture e gli Organi individuati dal Piano sono attivati e, ciascuno per la propria competenza e settore operativo, svolge i rispettivi compiti al fine di garantire l'ottimale coordinamento e la massima assistenza e sicurezza alla popolazione.
Le Sale Operative (112, 113, 117, 115, 118) di concerto con i servizi territoriali dell'A.S.P. Messina deputati alle urgenze/emergenze sanitarie, procedono a mettere in atto:
 - le specifiche procedure individuate;
 - le previsioni del Piano, in particolare per quanto concerne:
 - *l'attivazione degli Enti/Organizzazioni/Associazioni di volontariato concorrenti al soccorso tecnico-sanitario;*
 - *il numero e le potenzialità degli ospedali e delle Case di cura individuate, in funzione dei piani ospedalieri di accettazione pianificati.*

La dinamica del primo intervento si sviluppa dall'inizio dell'emergenza sino alla messa a regime del Piano, a cura degli organi locali e sulla base delle risorse immediatamente disponibili, secondo la seguente tempistica:

1° tempo: ATTIVAZIONE DELLE RISORSE

tempistica di attuazione: primi minuti

in funzione del tempo impiegato dal "cittadino" per inviare le prime richieste di soccorso

- acquisizione della conoscenza sommaria dell'entità e natura dell'incidente (Centrali Operative o privato cittadino);
- immediato allertamento di Prefettura, 115, 113, 112, 117 e 118 a cura dell'organo che riceve la segnalazione;
- direzione e coordinamento sul posto a cura dei Vigili del Fuoco per l'accertamento e l'effettuazione dei primi interventi possibili.

2° tempo: DISPIEGAMENTO DELLE FORZE E DEL PRIMO COORDINAMENTO OPERATIVO SUL POSTO

tempistica di attuazione: alcune decine di minuti

in relazione alla distanza delle risorse dal luogo dell'evento

- ulteriore chiarificazione della situazione attraverso le notizie fornite dalla rete di comando;
- definizione delle aree di schieramento degli organi operativi e di eventuale ammassamento dei soccorsi;
- ulteriore afflusso di forze di intervento nelle zone in cui siano state individuate esigenze di soccorso;
- attivazione in Prefettura dell'Unità di Crisi (Comitato di Difesa Civile ristretto – Sala Operativa Prefettura) con la presenza dei nuclei di collegamento delle varie forze.

3° tempo: CONSOLIDAMENTO DEL SISTEMA GESTIONALE

tempistica di attuazione: prime "ore"

in relazione alla capacità di attivazione delle singole risorse, in genere correlata alla dislocazione sul territorio ed alla gravità ed estensione dell'evento

- completamento delle reti "comando e controllo" e di "regolazione del traffico";
- completamento dello schieramento nell'area d'intervento del personale operativo;
- afflusso coordinato delle forze di intervento in funzione delle necessità evidenziate nelle operazioni di soccorso.

Le **Sale Operative** degli Enti preposti alla sicurezza e al soccorso della cittadinanza (**112-113-115-117-118 e della Polizia Municipale**) sono le prime destinatarie della comunicazione dell'insorgenza di un evento. Un attacco terroristico provocherà un flusso elevato di chiamate da parte di cittadini. Le chiamate, soprattutto richieste di aiuto, in un primo momento, saranno molto confuse e concitate.

La rilevazione dell'evento potrà avvenire:

- a. su segnalazione alle Sale Operative da parte di privati cittadini; le Sale Operative, sulla base degli indicatori effettuano uno "screening della chiamata" ed attivano la fase di "Allarme", fornendo le prime informazioni agli utenti sulle misure cautelative da attivare;
- b. da parte del personale degli enti deputati all'intervento di emergenza sul territorio giunti sul posto;
- c. tramite Ente o struttura deputati alla sorveglianza e monitoraggio del territorio.

Riconoscere e diramare a tutti i soccorritori il tipo d'incidente e renderli quindi consapevoli della potenziale minaccia e delle misure precauzionali da adottare, può essere la chiave per salvare la vita degli stessi soccorritori che per primi giungono sulla scena e consentire, quindi, il salvataggio delle persone coinvolte ed il confinamento, per quanto possibile, dell'evento.

La Centrale operativa o l'Ente che recepisce la notizia di un possibile "allarme" la notifica, condividendola, immediatamente con le altre SS.OO. (115, 113, 118, 117, Polizia Municipale). La notifica avverrà in forma per quanto possibile riservata e sarà effettuata direttamente dal Coordinatore di turno della sala operativa ai rispettivi funzionari di turno ed agli omologhi funzionari delle altre SS.OO..

Tutte le informazioni acquisite relative allo scenario potenziale dovranno essere comunicate alle squadre inviate sul posto, al fine di adottare tutte le misure di protezione fin dalle prime fasi dell'intervento.

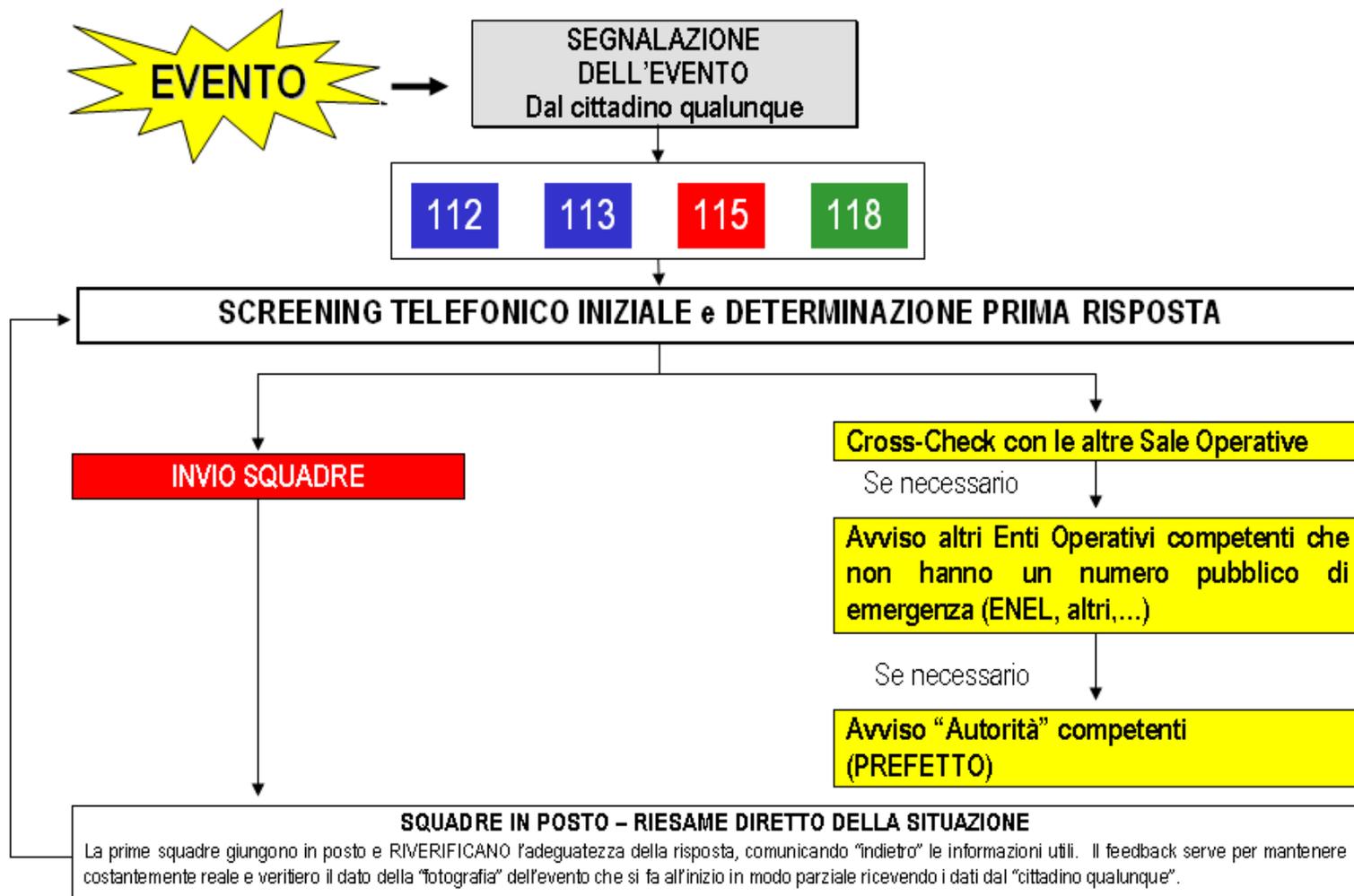
La notizia di un presunto "stato di allarme" dovrà essere verificata - in loco - da personale dei Vigili del Fuoco.

La conferma avverrà con:

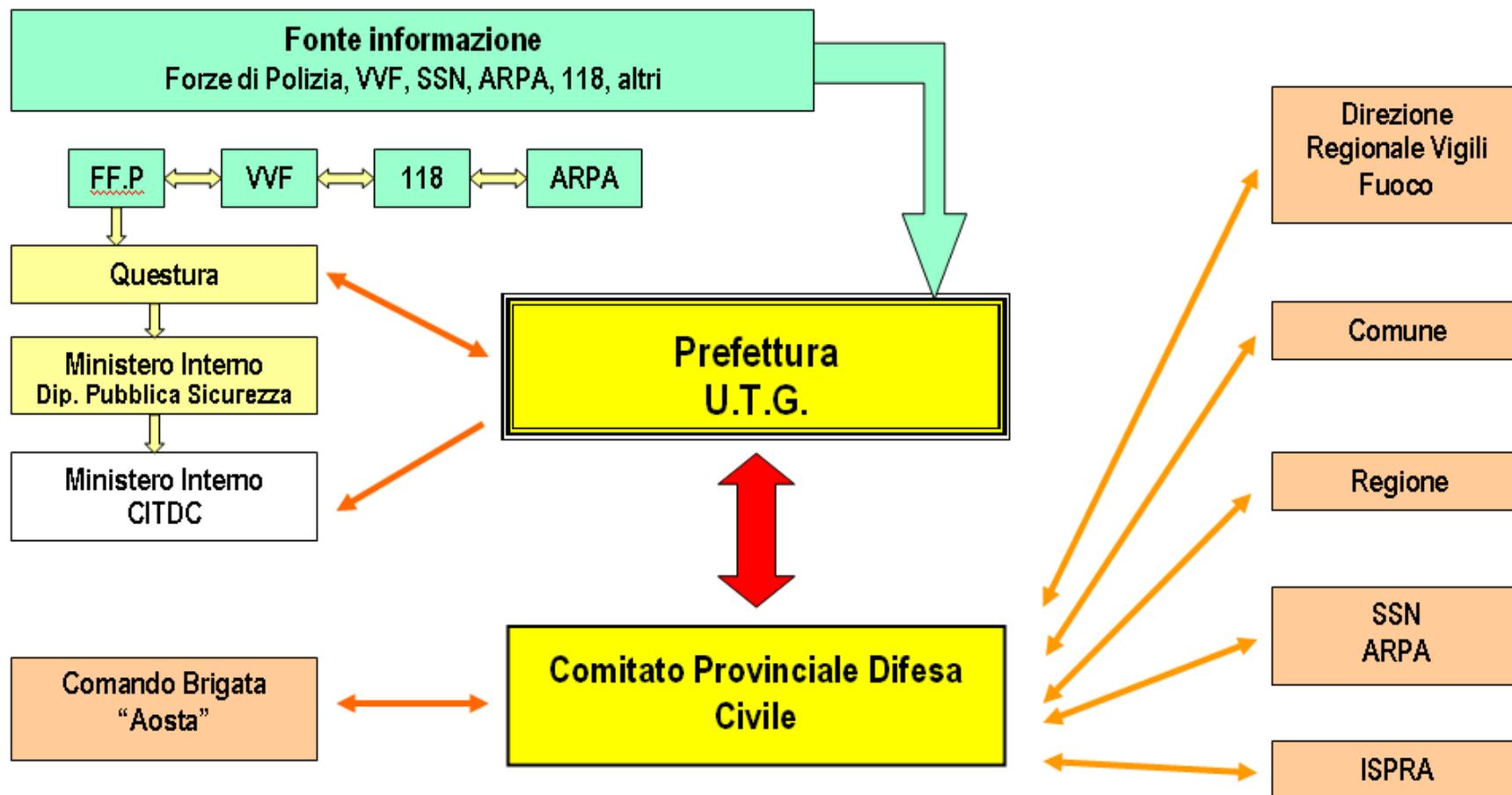
- osservazione diretta dello scenario e rilevazione degli indicatori di possibile evento **NBCR** (p.e. segnalazione di un dispositivo, un contenitore o un veicolo che ha disperso una sostanza nebulizzata o gassosa; molte persone che lamentano sintomi similari; segnalazioni di odori insoliti provenienti da liquidi o sostanze nebulizzate..) oppure **E** (p.e. esplosione con successivo incendio, eventuali crolli, presenza di persone traumatizzate..), avvalendosi, ove necessario, di consulenza di eventuali centri specialistici, con particolare riferimento alla sintomatologia clinica.
- rilevazione strumentale dell'eventuale presenza di agenti "NR" e "C".

Gli esiti delle verifiche verranno riferiti direttamente dal Comandante Provinciale dei VV.F. al Prefetto.

FLUSSO DELLE INFORMAZIONI TRA LE STRUTTURE LOCALI DI PRIMA RISPOSTA



FLUSSO DELLE INFORMAZIONI NELLA RISPOSTA NBCR



SINTESI DELLE AZIONI NELLA FASE DI ATTENZIONE - ALLARME

SETTORE	ATTENZIONE - PREALLARME - ALLARME	ENTE
B – C	<i>Allarme ad Autorità</i>	Sale Operative 112, 113, 115, 117, 118
	<i>Accertamento del quadro della situazione</i>	Vigili del Fuoco
	<i>Prime rilevazioni</i>	Vigili del Fuoco
	<i>Primi interventi sul luogo dell'evento</i>	Vigili del Fuoco
	<i>Messa in sicurezza</i>	Vigili del Fuoco
N - R	<i>Allarme ad Autorità</i>	Vettore ⁽¹⁾ Esercente ⁽²⁾ Sale Operative 112, 113, 115, 117, 118 ⁽³⁾
	<i>Accertamento tipologia offesa</i>	Vigili del Fuoco ^{(1) (3)} , Servizio Sanitario Nazionale ^{(1) (3)} , Forze di Polizia ^{(1) (3)}
	<i>Attivazione reti rilevamento fisse e mobili</i>	Vigili del Fuoco, ISPRA, ARPA, Istituti e laboratori di misura, Società Enti Specialistici ⁽²⁾ , ENEA ⁽²⁾
	<i>Informazioni Meteorologiche</i>	Aeronautica Militare ⁽²⁾
	<i>Diramazione Allarmi</i>	Prefettura
	<i>Allarme alla popolazione e prime informazioni precauzionali</i>	Prefettura
	<i>Azioni protettive (ricovero al chiuso, evacuazione, iodiofilassi, blocco precauzionale alimenti freschi)</i>	Prefettura ⁽²⁾

(1) Attentato al trasporto di sostanze radioattive

(2) Attentato ad impianti o depositi contenenti sostanze radioattive

(3) "Bomba Sporca"

SINTESI DELLE AZIONI IN FASE D'EMERGENZA - SETTORE B - C

SETTORE	EMERGENZA	ENTE
B - C	<i>Organizzazione intervento e direzione dei soccorritori</i>	Vigili del Fuoco
	<i>Rilevazioni dell'aggressivo e individuazione scenario</i>	Vigili del Fuoco, ARPA
	<i>Individuazione aree calda, tiepida, fredda</i>	Vigili del Fuoco, ARPA, 118
	<i>Determinazione aree interessate all'intera operazione di soccorso</i>	Prefettura
	<i>Interdizione area – Controllo accessi</i>	Forze di Polizia
	<i>Avvio dei deambulanti e trasporto dei non deambulanti alla stazione di decontaminazione</i>	Vigili del Fuoco con l'ausilio di personale 118
	<i>Soccorso tecnico</i>	Vigili del Fuoco
	<i>Soccorso sanitario e decontaminazione colpiti</i>	118, Croce Rossa Italiana
	<i>Decontaminazione soccorritori (ciascuno i propri)</i>	Vigili del Fuoco, 118, Croce Rossa Italiana
	<i>Controllo contaminazione bordi area interdetta</i>	Vigili del Fuoco, ARPA, Istituti e Laboratori di misura.
	<i>Decontaminazione mezzi e materiali di intervento (ciascuno i propri)</i>	Vigili del Fuoco, 118, Croce Rossa Italiana
	<i>Gestione provvisoria dei materiali contaminati</i>	ARPA, ASP Messina - Dip. Prevenzione
	<i>Informazione alla popolazione</i>	Prefettura
<i>Azione protettive, evacuazione e/o allontanamento</i>	Prefettura	

SINTESI DELLE AZIONI IN FASE D'EMERGENZA - SETTORE N - R

SETTORE	EMERGENZA	ENTE
N - R	<i>Misurazioni</i>	Vigili del Fuoco, ISPRA, Istituti e Laboratori di misura
	<i>Valutazioni risultati misura - Individuazione aree interessate da contaminazione</i>	Forze Armate, DC75, Gruppo Esperti
	<i>Determinazione aree interessate</i>	Prefettura
	<i>Interdizione area – Controllo accessi</i>	Forze di Polizia
	<i>Soccorso tecnico</i>	Vigili del Fuoco
	<i>Soccorso sanitario e decontaminazione colpiti</i>	118, Croce Rossa Italiana
	<i>Decontaminazione soccorritori (ciascuno i propri)</i>	Vigili del Fuoco, 118, Croce Rossa Italiana
	<i>Decontaminazione mezzi e materiali di intervento</i>	Vigili del Fuoco, 118, Croce Rossa Italiana
	<i>Decontaminazione urgente altri mezzi e materiali</i>	Forze Armate
	<i>Controllo contaminazione bordi area interdetta</i>	Vigili del Fuoco, ARPA, Istituti e Laboratori di misura, Forze Armate.
	<i>Gestione provvisoria dei materiali contaminati</i>	ARPA, ASP Messina - Dip. Prevenzione
	<i>Monitoraggio radiologico matrici ambientali ed alimentari</i>	Servizio Sanitario Nazionale, ARPA, Istituti e Laboratori di misura
	<i>Valutazioni impatto radiologico corrente e sua evoluzione</i>	Prefettura (CPDC), Gruppo Esperti
	<i>Informazione alla popolazione</i>	Prefettura Comune
<i>Azione Protettive Evacuazione e/o allontanamento, Riparo al chiuso, Iodioprofilassi, Protezione individuale</i>	Prefettura	
<i>Azioni Protettive Restrizioni alimentari</i>	Prefettura	

Risposta differita e tempistica

La risposta differita si articola in tempi successivi all'evento, con l'apporto degli aiuti che giungeranno dall'esterno. La risposta differita assume fondamentale importanza qualora vi sia una significativa contaminazione dell'ambiente e delle matrici alimentari.

La **risposta differita** si compone delle due fasi:



La bonifica ambientale e la gestione dei materiali contaminati, una volta cessata la fase della prima emergenza ed identificato con certezza l'agente aggressivo utilizzato, rientra nelle competenze specifiche dell'ARPA e del Dipartimento di prevenzione dell'ASP Messina.

- La **fase di controllo e bonifica**, inizia diverse ore dopo l'incidente e dura alcuni giorni, qualora ci sia presenza di **sospetta contaminazione** nell'**ambiente** circostante all'area d'impatto⁹.

Questa fase è caratterizzata dalle vie di esposizione legate alla catena alimentare, alla esposizione esterna per ricaduta al suolo e sulle superfici (*mura di edifici, tetti, ecc.*). L'inalazione può essere una via di contaminazione solo in caso di risospensione, a meno che non persista il rilascio. In questa fase sono di fondamentale importanza i risultati delle misure ambientali.

- La **fase di recupero**, strettamente legata ad incidenti di tipo "N" ed "R", è relativa alle decisioni da intraprendere per il ritorno alla vita normale.

Il periodo può durare parecchi mesi, in funzione della contaminazione da ricaduta legata all'evento criminoso.

Questa fase di lungo periodo è caratterizzata dall'irraggiamento esterno cronico e dalla esposizione della catena alimentare in presenza di fenomeni migratori della radioattività nell'ambiente (*prodotti freschi e conservati, carni, pesce, grano, farine, formaggi...*).¹⁰

Le principali azioni e gli interventi che possono rendersi necessari nella risposta differita sono:

- **controllo** della situazione ambientale terrestre ed acquatica, con particolare riferimento alle attività agricole e di produzione alimentare;
- **decontaminazione** di superfici (*interni di edifici, strade, campi, ecc.*);
- idonea sistemazione di **rifiuti** pericolosi e di prodotti contaminati;
- **informazione** alla popolazione e all'opinione pubblica in generale sulla situazione e sui provvedimenti ancora necessari;
- **assistenza sanitaria**;
- **sistemazione** in alloggi ed assistenza per gli eventuali sfollati in attesa del rientro nella zona interessata.

⁹ Si suppone che il grosso del rilascio sia avvenuto

¹⁰ I nuclidi più importanti sono quelli a vita media relativamente lunga ed in particolare i radioisotopi del Cesio e dello Stronzio

SINTESI DELLE AZIONI NELLE FASI DI CONTROLLO, BONIFICA E DI RECUPERO

SETTORE	CONTROLLI – BONIFICA – RECUPERO	ENTE
B - C	<i>Controlli di sicurezza dei pronto soccorso</i>	Forze dell'Ordine
	<i>Controllo e decontaminazione fuori dai pronto soccorso</i>	Croce rossa, ASP Messina – Dip. Prevenzione
	<i>Controllo contaminazione ambientale</i>	ARPA, Istituti e laboratori di misura, Forze Armate, ASP Messina – Dip. Prevenzione
	<i>Bonifica: decontaminazione ambientale, superficie, attrezzature e mezzi. Ripristino</i>	Regione, Comune, Forze Armate
	<i>Bonifica territorio, gestione e assicurazione rifiuti</i>	Regione, Comune, Forze Armate, Società o Enti specialistici, ENEA
N - R	<i>Bonifica: decontaminazione ambientale, superficie, attrezzature e mezzi. Ripristino</i>	Regione, Comune, Forze Armate
	<i>Bonifica territorio, gestione e assicurazione rifiuti</i>	Regione, Comune, Forze Armate, Società o Enti specialistici, ENEA
	<i>Controllo contaminazione ambientale</i>	ARPA, Istituti e laboratori di misura, Forze Armate, ASP Messina – Dip. Prevenzione
	<i>Controllo alimenti</i>	Regione, Servizio Sanitario Nazionale, Istituti e laboratori di misura, Carabinieri
	<i>Monitoraggio radiologico matrici ambientali e alimentari (2)</i>	Servizio Sanitario Nazionale, ARPA, Istituti e laboratori di misura
	<i>Valutazioni nel tempo sulla possibile riutilizzazione del territorio</i>	Regione, Comune
	<i>Certificazione di riuso (1) – (3)</i>	Regione, Comune, Servizio Sanitario Nazionale

(1) Attentato al trasporto di sostanze radioattive

(2) Attentato ad impianti o depositi contenenti sostanze radioattive

(3) "Bomba Sporca"

L'intervento dei Vigili del Fuoco

Il modello organizzativo prevede, in crescendo, tre livelli di intervento in relazione alla competenza:

- ◀ Squadra base, di primo intervento **a livello di Comando Provinciale**
- ◀ Esperti provinciali, presenti **al Comando Provinciale**
- ◀ Nucleo Operativo Regionale NBCR, operante a livello regionale e presente nei Comandi Provinciali dei VV.F. di Palermo e Catania

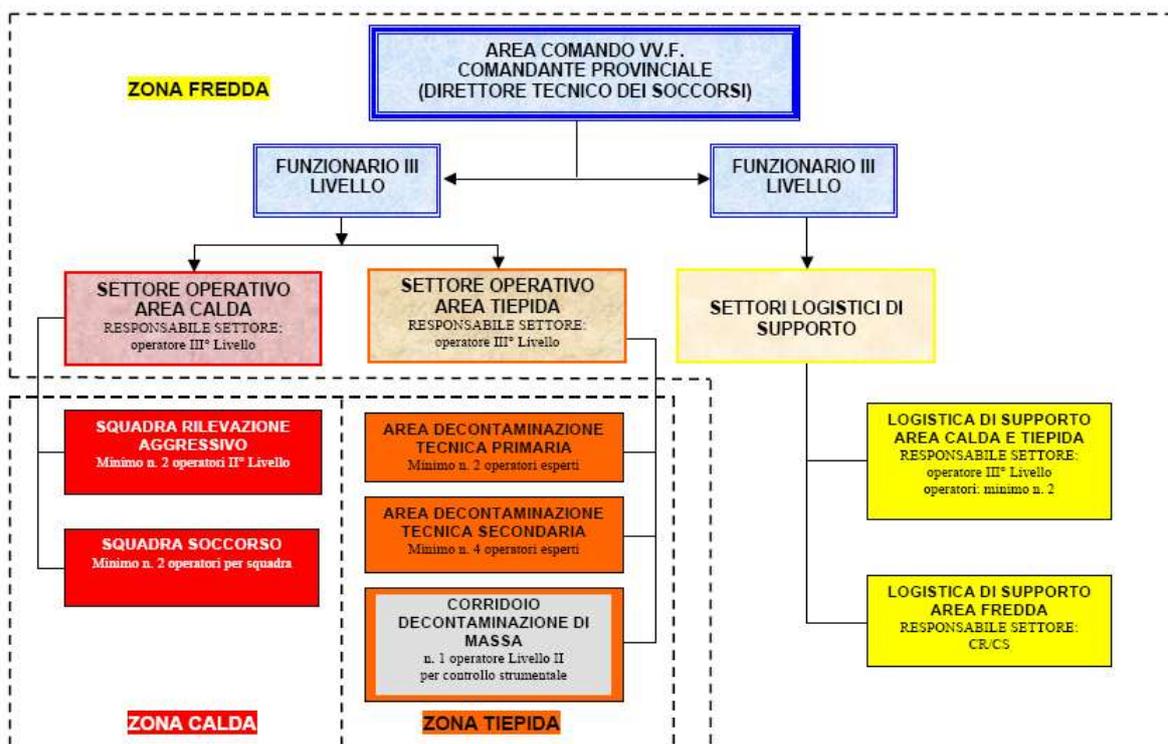
Sono previsti *quattro livelli di competenza*:

1. corrispondente ai *componenti della squadra base d'intervento*
2. corrispondente al *Capo della Squadra base*
3. corrispondente a *"esperti provinciali" presenti nel Comando Provinciale*
4. corrispondente ad un *nucleo risolutivo specializzato* presente in ambito regionale (*Palermo, Catania*) e che opera in maniera coordinata con le realtà provinciali

L'intervento del nucleo specialistico, di norma a competenza regionale, consente di supportare le funzioni del "comandante dell'incidente" svolte dal dirigente o da una figura delegata in sede locale, anche per il raccordo con gli Enti e le altre realtà coinvolte.

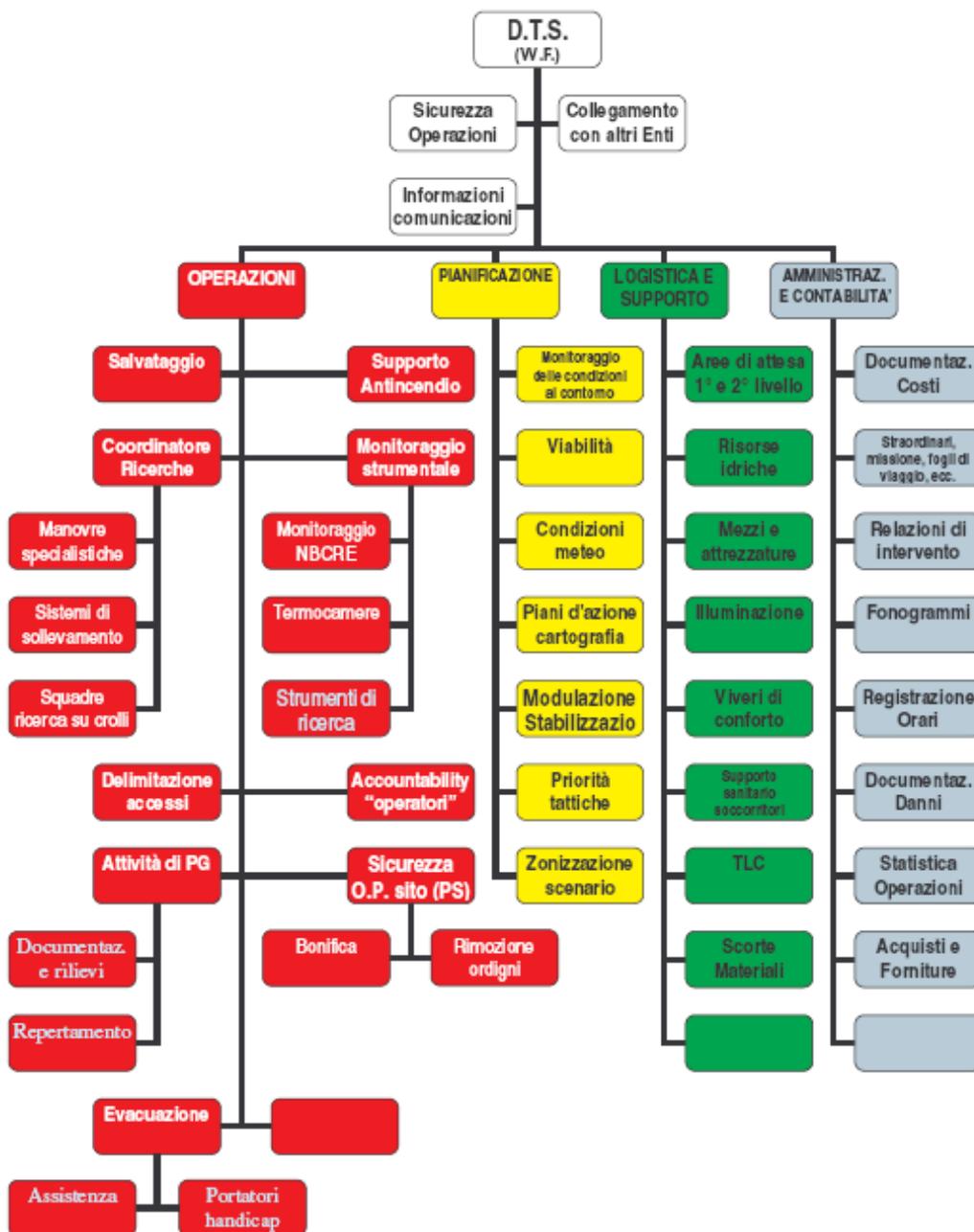
Complessivamente ciò rappresenta la massima capacità operativa e consente di esplicitare tutte le funzioni di responsabilità di decisione in ordine alla gestione dell'incidente e del sito.

Nella modularità del modello di mobilitazione, ciascun Nucleo regionale NBCR potrà essere supportato da altri Nuclei Regionali, in relazione all'estensione e complessità dell'evento da fronteggiare.



L'intervento dei VV.F. segue il modello "ICS" (Incident Command System), sotto la direzione generale del D.T.S. e attraverso i quattro responsabili di settore:

- OPERAZIONI,
- PIANIFICAZIONE,
- LOGISTICA E SUPPORTO,
- AMMINISTRAZIONE E CONTABILITA'



L'intervento sanitario

L'intervento sanitario in seguito ad un'emergenza di tipo NBCR fa fronte ad una complessa rete di problemi che prevedono la programmazione ed il coordinamento delle seguenti attività:

Primo soccorso e assistenza sanitaria

Il primissimo soccorso è portato prioritariamente a cura degli operatori non sanitari (Vigili del fuoco). Il Soccorso sanitario, coadiuvato anche dagli operatori non sanitari, è finalizzato alla stabilizzazione delle funzioni vitali dei soggetti colpiti.

Il soccorso viene svolto a cura di operatori sanitari del Servizio Urgenza Emergenza Sanitaria - (118).

I punti essenziali riguardano:

- *soccorso immediato ai feriti;*
- *aspetti medico-legali connessi al recupero e alla gestione delle salme;*
- *gestione di pazienti ospitati in strutture ospedaliere o in strutture sanitarie campali;*
- *fornitura di farmaci e presidi medico-chirurgici per la popolazione colpita;*
- *assistenza sanitaria di base e specialistica.*

Interventi di sanità pubblica

Riguardano:

- *vigilanza igienico-sanitaria;*
- *controlli sulle acque potabili fino al ripristino della rete degli acquedotti;*
- *disinfezione e disinfestazione;*
- *controllo degli alimenti e distruzione e smaltimento degli alimenti avariati;*
- *smaltimento dei rifiuti speciali;*
- *verifica e ripristino delle attività produttive.*

Attività di assistenza psicologica e di assistenza sociale alla popolazione

Le scene traumatiche vissute durante una strage possono avere delle conseguenze sulla popolazione e sul personale intervenuto. La consulenza post-traumatica da parte di professionisti in terapia del dolore può essere necessaria dopo un attentato terroristico.

La vastità di tali compiti presuppone il coinvolgimento dei referenti dei vari settori interessati tra cui i rappresentanti di:

- Assessorato regionale alla sanità;
- Azienda Sanitaria Provinciale;
- Aziende ospedaliere;
- Croce Rossa Italiana, Associazioni di volontariato, etc;
- Ordini professionali di area sanitaria.

Servizio Urgenza Emergenza Sanitaria – 118

La Centrale Operativa sanitaria 118, con la sua organizzazione funzionale, raccordata con le strutture territoriali ed ospedaliere e con le istituzioni pubbliche e private che cooperano nella risposta dell'emergenza¹¹, costituisce l'interlocutore privilegiato in campo sanitario.

In relazione alla tipologia dell'emergenza, potrà essere presente nel C.P.D.C. il **Responsabile dei servizi territoriali di emergenza**.

La Centrale Operativa 118, in collaborazione con la Prefettura ed i servizi territoriali della ASP Messina, dovrà individuare i maggiori rischi sanitari, in modo da prevedere un'organizzazione sanitaria in grado di fronteggiare l'emergenza.

La Centrale Operativa accoglie tutte le richieste di soccorso sanitario e coordina tutti gli interventi nell'ambito territoriale di riferimento.

Il S.U.E.S.-118, per l'espletamento dei propri servizi, si avvale di mezzi propri e di quelli messi a disposizione da Associazioni/Enti convenzionati (*es. CRI, ..*).

Compito primario del "S.U.E.S.-118" è il primo soccorso alle persone eventualmente coinvolte negli incidenti, nonché il loro trasporto presso le strutture ospedaliere più idonee.

Il S.U.E.S.-118 svolge in sintesi i seguenti compiti prioritari:

- alla notizia dell'evento incidentale, dispone l'invio di personale e mezzi di soccorso;
- informa le altre strutture tecniche ed amministrative competenti (*Vigili del Fuoco, Forze dell'Ordine, Prefettura, ASP Messina, Centro Antiveleni ...*);
- insieme ai VV.F. e alle Forze dell'Ordine, costituisce il Posto di Comando Avanzato (PCA);
- provvede, secondo le procedure codificate all'interno del piano per le maxi-emergenze, all'effettuazione degli interventi sanitari di competenza e al trasporto dei feriti presso le strutture sanitarie più idonee in relazione al tipo di lesioni riscontrate;
- allerta le strutture ospedaliere ritenute necessarie per l'ospedalizzazione dei feriti;
- mantiene i contatti con le CC.OO. delle altre province;
- se costituito, invia un proprio rappresentante presso il Centro Operativo Misto.

Strutture ospedaliere

Tutte le strutture ospedaliere possono essere chiamate a concorrere nella prestazione di interventi sanitari nei confronti di eventuali feriti a causa di un incidente.

Le Strutture Ospedaliere predispongono, diffondono al proprio interno e provano, anche con esercitazioni, i Piani di Emergenza Interni (P.E.I- Piano di Emergenza Interno , P.E..V.A.C. – Piano di Emergenza Evacuazione , P.E.I.M.A.F. – Piano di Emergenza per Massiccio Afflusso di Feriti) .

¹¹ Atto d'intesa Stato e Regioni G.U. 17 maggio 1996

Azienda Sanitaria Provinciale Messina

In fase operativa il personale dell'A.S.P.:

- insieme ai VV.F., al S.U.E.S.-118, alle Forze dell'Ordine, alle Polizie Locali e all'ARPA, è presente nel Posto di Comando Avanzato (PCA);
- effettua una prima stima e valutazione urgente dell'entità e dell'estensione del rischio e del danno;
- coordina le indagini e le misure igienico-sanitarie e collabora con l'ARPA per i controlli ambientali;
- supporta la Prefettura, i Sindaci e gli organi di Difesa Civile con proposte di provvedimenti cautelativi a tutela della popolazione (*evacuazione, misure di protezione*) e di provvedimenti ordinativi di carattere igienico-sanitario (*igiene alimenti, acqua potabile, ricoveri animali, gestione dei rifiuti, ecc.*);
- collabora con il S.U.E.S.-118 per il coordinamento delle attività di pronto soccorso e di assistenza sanitaria (*attivazione MMG, servizi sociali, ecc.*);
- supporta l'Autorità locale di Difesa Civile nella scelta delle misure più opportune da adottare a tutela della pubblica incolumità;
- chiede la collaborazione, se necessario, dei Dipartimenti delle altre province.

Attività di supporto garantite a livello centrale

Rischio chimico-tossicologico

Istituto Superiore di Sanità – Roma - Igiene Ambientale Tel. 06 499001 Tel. 06 49902834	Attività di supporto per: <ul style="list-style-type: none">- identificazione degli aspetti e condizioni di particolare vulnerabilità, criticità e maggiore rischio potenziale;- informazioni sulle caratteristiche e proprietà tossicologiche di rilievo degli agenti chimici;- criteri per il monitoraggio della contaminazione chimico-tossicologica di matrici di rilievo;- stima dei possibili scenari di esposizione inalatoria, dermica e per ingestione;- valutazione del rischio associabile ai vari scenari, studio dei criteri predefiniti per decisioni ed interventi di emergenza.
INAIL – Dipartimento Medicina ed Epidemiologia e Igiene del Lavoro e Ambientale – Roma Tel. 06 54871 Tel. 06 94181404	

Rischio radiologico

Istituto Superiore di Sanità – Roma – Laboratorio Fisica Tel. 06 49387074	Attività di supporto per: <ul style="list-style-type: none">- criteri di monitoraggio della contaminazione radioattiva di matrici significative;- stima delle dosi, per la popolazione, da ingestione di alimenti contaminati da radioattività e da diffusione di materiale radioattivo rilasciato;- valutazione delle conseguenze sanitarie per la popolazione.
INAIL – Dipartimento Medicina ed Epidemiologia e Igiene del Lavoro e Ambientale – Roma	

Comune - Servizi Cimiteriali – Camere Mortuarie

POSTI DISPONIBILI NELLE CAMERE MORTUARIE

Specchio riepilogativo delle **Camere Mortuarie e dei relativi posti disponibili**, presenti nei Comuni sede delle Compagnie Carabinieri del Comando Provinciale di Messina.

Nr.	Comune	Camere Mortuarie	Posti disponibili
1.	Messina	17 ¹²	462 ¹³
2.	Taormina	1 ¹⁴	1
3.	Barcellona P.G:	1	18
4.	Milazzo	1	3
5.	Patti	1	6
6.	Sant'Agata di Militello	2	10
7.	Santo Stefano di Camastra	1	1
8.	Mistretta	1	10
Tot:	8 Comuni	25	511

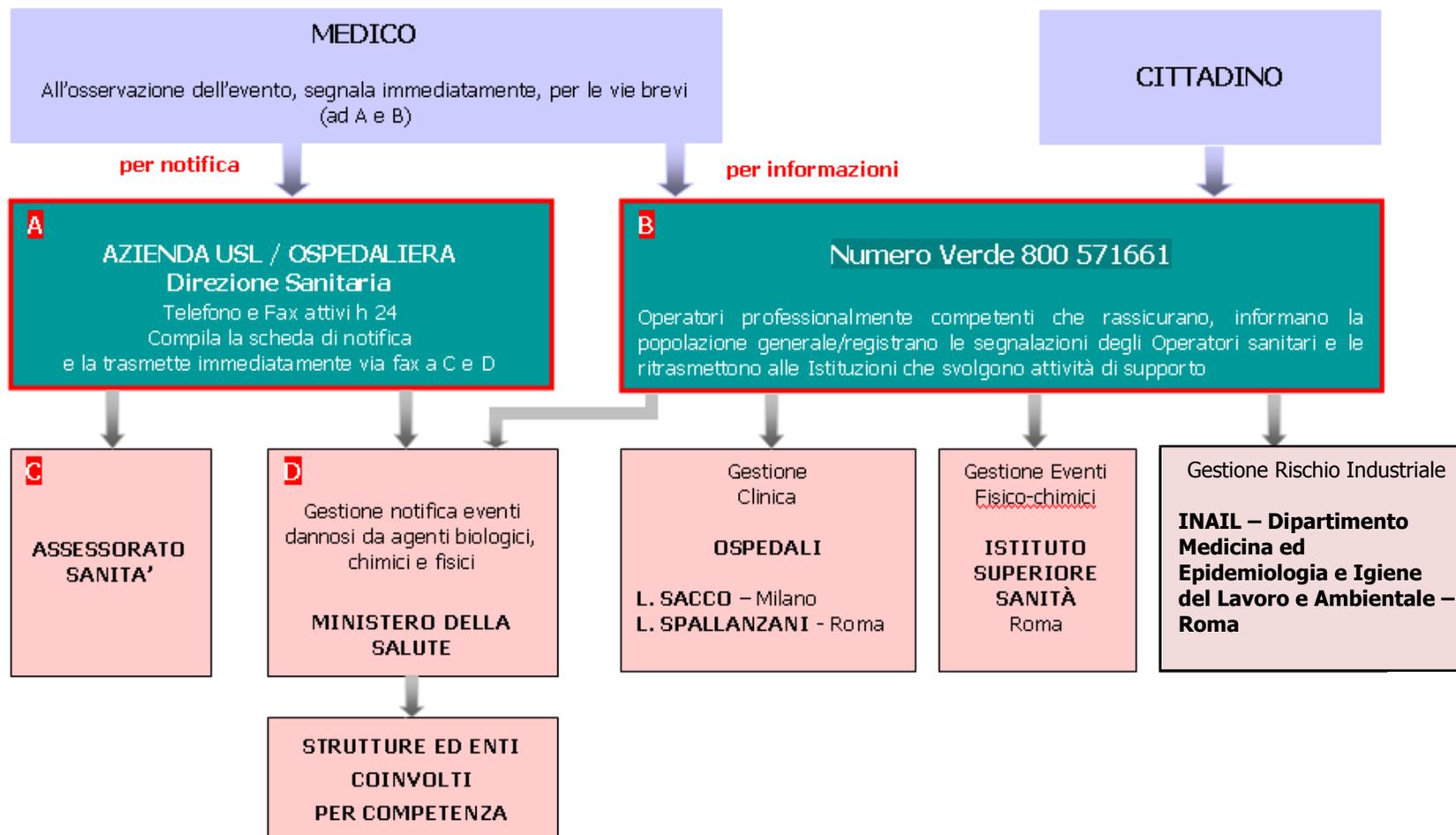
Per quanto concerne la **Camera Mortuaria del Gran Camposanto di Messina** è doveroso precisare che a fronte di una capienza potenziale di 430 posti bisogna tenere in considerazione la saturazione media delle salme in transito (per la cronica carenza di posti per la tumulazione) che raggiunge mediamente la quota di 300/350 salme.(tenuto conto dei picchi annuali)
La disponibilità reale può dunque variare tra i 130 e gli 80 posti.

¹² Suddivise in 17 cimiteri;

¹³ di cui 430 posti presso il Cimitero del "Gran Camposanto" e 2 per ciascuno dei rimanenti cimiteri cittadini;

¹⁴ Ubicata nella frazione di Trappitello.

FLUSSO NOTIFICA IN CORSO DI EVENTO NBCR



L'intervento delle Forze dell'Ordine

Le Forze dell'Ordine cooperano con i V.V.F., il Servizio " S.U.E.S.-118" e le Polizie Locali nella realizzazione degli interventi loro demandati.

Di norma, quando l'evento sia occorso nel capoluogo, ovvero in un comune sede di un Commissariato di P.S., gli interventi di difesa civile affidati alle Forze di Polizia vengono svolti sotto la direzione ed il coordinamento tecnico-operativo del funzionario di P.S.. Nelle altre sedi, salvo l'arrivo di un funzionario di P.S. appositamente designato, la direzione ed il coordinamento tecnico-operativo dei servizi di cui sopra è assicurato dal Comandante della Compagnia o della Stazione dei Carabinieri competente per territorio.

Il coordinamento tecnico si estende, in caso di necessità, anche alle Polizie Locali.

Gli interventi delle Forze dell'Ordine mirati ad assicurare il regolare svolgimento delle operazioni di protezione rivolte alla popolazione (evacuazione o riparo a chiuso) dovranno realizzarsi, salvo diverse indicazioni fornite dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, dalle postazioni per la realizzazione dei posti di blocco.

Le Forze dell'Ordine:

- insieme ai V.V.F., al S.U.E.S.-118, alle Polizie Locali, ad ARPA, ed all'ASP costituiscono il Posto di Comando Avanzato (PCA).
- acquisiscono e forniscono agli altri organi di difesa civile elementi informativi sull'incidente.
- collaborano nelle attività di allertamento della popolazione.
- effettuano, se necessario, interventi di primo soccorso ovvero supportano l'attività degli altri organi preposti allo specifico settore (*es.: piano dei posti di blocco, creazione di "corridoi" di emergenza, ...*).
- accedono, previo nulla osta dei Vigili del Fuoco, nelle aree a rischio per cooperare nelle attività di primo soccorso.
- realizzano il piano dei posti di blocco secondo le indicazioni concordate e pianificate a livello locale ovvero quelle date dal sindaco al momento dell'emergenza.
- effettuano servizi anti-sciacallaggio nelle aree eventualmente evacuate.

L'operatore delle Forze dell'Ordine può trovarsi di fronte a differenti scenari in cui la propria azione si debba confrontare con la presenza di agenti chimici o biologici.

La probabilità che le Forze dell'Ordine siano i **primi soggetti** ad affrontare la situazione (soprattutto in presenza di agenti di tipo chimico) è elevata, in quanto nel caso di dispersione di agenti biologici, le Forze dell'Ordine potrebbero avere compiti in una fase successiva a quella della scoperta dell'aggressione. Tali compiti risultano pianificati con le autorità sanitarie e di soccorso tecnico urgente, che indicheranno anche le metodologie di protezione più opportune a seconda del tipo di agente biologico utilizzato.

Sostanzialmente, gli scenari di aggressione terroristica più **pertinenti**, potranno essere divisi in due categorie schematiche:

- Rilascio e dispersione di sostanza contaminante
- Minaccia di uso di sostanze contaminanti o utilizzo di sostanze contaminanti come armi per commettere altri reati (*ad es. per tenere in ostaggio delle persone o per ricattare le istituzioni*)

Nel primo caso, l'operatore si potrebbe trovare a fronteggiare le seguenti situazioni:

- ricevere una comunicazione dal cittadino e assumere le corrette informazioni per riconoscere fin da quel momento una situazione di sospetto attacco con uso di sostanze chimiche, al fine di orientare correttamente le attività successive;
- essere inviato a verificare una situazione e trovarsi coinvolto come osservatore (con la conseguente necessità di informare i superiori di cosa sta accadendo, senza inserirsi nella zona contaminata), o come vittima in uno scenario simile a quello prospettato;
- trovarsi comunque coinvolto come contaminato o come osservatore durante lo svolgimento di un servizio (con la maggior probabilità che ciò si possa verificare durante un servizio di ordine pubblico o di vigilanza su mezzi di trasporto).

A questo tipo di scenario può sostanzialmente essere assimilato il caso dell'**incidente**, cioè la dispersione di sostanze tossiche per motivi che non siano legati ad un atto terroristico.¹⁵

La seconda grande categoria di eventi riguarda situazioni con la presenza sulla scena operativa dei criminali, che utilizzano, o, con più probabilità, minacciano di utilizzare sostanze tossiche o esplosive al fine di commettere un reato (*ad es. tengono in ostaggio delle persone in un edificio minacciando di utilizzare una sostanza tossica in loro possesso, oppure criminali che si rinchiudono in un luogo minacciando di contaminare l'area circostante*).

La presenza dei criminali sulla scena operativa implica che:

- le attività di soccorso e perimetrazione non sono le sole attività necessarie nell'emergenza,
- deve essere effettuata un'attività di contrasto (propria delle Forze dell'Ordine e non delegabile ad altri organi) in un ambiente che è o potrebbe essere contaminato

L'attività di contrasto delle azioni terroristiche in un ambiente a rischio di contaminazione va effettuata da unità specializzate delle FF.OO, dotate dei materiali e dell'addestramento necessari sia per quanto riguarda la protezione che per il combattimento.

I responsabili del Reparto artificieri intervengono solo su richiesta dell'Autorità di PS. Pertanto tutte le richieste dei VVF per il loro intervento devono essere trasmesse a tale Autorità di coordinamento.

Una volta individuato un dispositivo sospetto, gli artificieri di solito potranno accelerarne l'esplosione. In tali circostanze, tutto il personale VVF deve essere tenuto a distanza di sicurezza, ma pronto ad intervenire non appena la zona è dichiarata sicura, ovvero in soccorso o supporto degli artificieri.

¹⁵ Nel linguaggio standard in materia NBCR tale evento viene indicato con la sigla ROTA (release other than attack)

Sistema di comunicazioni in emergenza

Durante l'emergenza si attivano mezzi per comunicazioni tempestive tra le principali organizzazioni di soccorso e verso il personale di emergenza e la popolazione.

Gli organi istituzionali interessati provvedono a mezzi affidabili primari e d'appoggio per le comunicazioni:

- a) mezzi predisposti 24 ore su 24 per l'allertamento e l'attivazione della rete di emergenza statale/locale e, almeno, un collegamento telefonico primario e uno sostitutivo, con presidio sulle 24 ore, delle reti di comunicazioni che devono dare il via agli interventi di emergenza;
- b) mezzi per comunicare con le province e o regioni confinanti con le zone di pianificazione d'emergenza;
- c) mezzi per comunicare, secondo le necessità, con le organizzazioni centrali e di emergenza;
- d) mezzi per l'allertamento e l'attivazione del personale d'emergenza in ogni organizzazione interessata;

Ciascuna organizzazione è responsabile della verifica periodica dell'intero sistema di comunicazioni d'emergenza.

Educazione e informazione della popolazione¹⁶

Il destinatario prioritario dell'informazione è la popolazione presente a vario titolo nelle aree interessate dalle conseguenze e dagli effetti di un incidente rilevante.

E' bene tenere conto nella predisposizione dell'azione informativa delle caratteristiche di età, del livello di istruzione, dello stato socio-economico della popolazione, così come dei differenti livelli di vulnerabilità che caratterizzano alcuni gruppi di popolazione (anziani, disabili, stranieri) e della presenza di strutture sensibili (scuole, ospedali, centri commerciali ed altri luoghi ad alta frequentazione).

Le informazioni da fornire vanno valutate tenendo presente che per non allarmare la popolazione è sempre opportuno mettere in stretta relazione l'esistenza del rischio con la possibilità di gestirlo per prevenire e mitigare le conseguenze dannose che possono verificarsi sull'uomo e l'ambiente.

Pertanto, le informazioni che possono creare allarme vanno accompagnate con quelle sulle azioni utili a ridurre al minimo gli effetti dannosi di un incidente rilevante.

E', infatti, di tutta evidenza la necessità di evitare nei destinatari, un effetto-panico assolutamente controproducente per l'ulteriore finalità dell'informazione preventiva, che si propone di far conoscere alla popolazione i comportamenti da adottare in emergenza, in modo da assicurare l'instaurarsi di corretti meccanismi di autodifesa al verificarsi dell'evento.

Nel presente piano, infatti, si è ritenuto di concentrare l'attenzione sulla predisposizione di un progetto di comunicazione alla popolazione in materia di **informazione in emergenza**.

La conoscenza dei contenuti del piano che, come condizione essenziale della sua corretta applicazione ed efficacia, occorre sia ben curata presso gli operatori dell'emergenza, deve essere invece valutata con estrema prudenza per gli altri utenti, ed in particolare per la cittadinanza.

Resta di contro fondamentale promuovere largamente la divulgazione alla popolazione delle forme prescelte per la diffusione degli allarmi e la trasmissione dei messaggi relativi alle norme di comportamento da adottare.

Data la pluralità e la cennata indeterminatezza dei rischi da fronteggiare, nonché la conseguente molteplicità e differenziazione delle azioni da suggerire, è chiaro che risulta particolarmente difficile esporre in modo semplice ed immediatamente accessibile alla popolazione, il comportamento da adottare per ogni singolo evento incidentale

A fronte di ciò, diventa fondamentale, attraverso una classificazione il più possibile essenziale e schematica delle varie ipotesi, riversata in una messaggistica già predisposta, assicurare che i cittadini riconoscano immediatamente le forme predefinite della comunicazione d'emergenza (sirene, allarmi via radio, via etere, pannelli luminosi etc.) assumendo il comportamento suggerito. Sempre in tale ottica il piano definisce l'organizzazione preventiva di appositi uffici stampa presso gli uffici e gli Enti (Prefettura, Comuni etc.), che coordinano il meccanismo dei soccorsi, prevedendo l'immediata attivazione di relazioni, già preventivamente concordate con i mass-media, tali da assicurare l'univocità delle informazioni.

¹⁶ Tratto da D.P.C.M. 16.- 2 2007 Linee guida per l'informazione alla popolazione sul rischio industriale .

Indicazioni ed istruzioni da fornire alle persone presenti sullo scenario

- identificare un luogo sufficientemente lontano o protetto dall'evento ove raccogliere le persone in attesa dei soccorsi
- togliere gli indumenti contaminati e confinarli in contenitori e/o luoghi facilmente identificabili
- evitare per quanto possibile di diffondere la contaminazione alle altre persone presenti e all'ambiente
- se disponibili nelle vicinanze fontane o simili, lavare abbondantemente le parti contaminate
- prima di allontanarsi attendere l'arrivo dei soccorsi e lasciare le proprie generalità
- in caso di sintomi successivi richiedere informazioni telefoniche alle strutture sanitarie
- in caso di allontanamento incontrollato, fornire le generalità alla centrale di emergenza sanitaria od ai numeri che verranno indicati, attenendosi alle indicazioni che verranno fornite ed evitando comportamenti a rischio
- in caso di sospetta esposizione al contaminante, evitare di mangiare, bere, fumare

Indicazioni ed istruzioni da fornire alle persone residenti nei pressi

- chiudersi in casa o raggiungere il più vicino rifugio al chiuso. Se si è in automobile fermarsi. Chiudere i finestrini e spegnere il condizionatore/ventilatore.
- chiudere porte e finestre sigillandole quanto più possibile; recarsi nelle zone più interne.
- sintonizzarsi sulle emittenti radiotelevisive locali, attuare istruzioni via via diramate e seguire l'evolversi dell'emergenza, fino alla comunicazione di cessato allarme.
- spegnere riscaldamento, condizionamento e fiamme libere; interrompere l'erogazione del gas, non fumare, non accendere fuochi, evitare scintille.
- usare telefoni fissi o cellulari solo per soccorso
- evitare di uscire per prelevare i familiari presso gli istituti scolastici od i luoghi di lavoro o di svago